PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 9 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10920

Tranquillità a Tripoli, combattimenti a Bengasi.

I turco-arabi scacciati da Ain-Zara marciano verso Homs?

La situazione.

Continuano i lavori di fortificazione ad Ain-Zara. Le navi hanno bombardato intanto anche l'oasi di Zanzur, a ponente di Tripoli, ciò che fa supporre che il generale Caneva voglia dare alla sua base di operazione la più vasta estensione.

Sintomatica è la notizia che il grosso delle forze arabo-turche non si inoltra verso l'altipiano del Gebel, ma tende verso Homs. Questa mossa non può essere stata determinata che dal timore di vedersi cacciare verso la frontiera tunisina. La mancata ritirata verso l'interno giustifica l'affermazione che ivi le truppe arabo-turche non potrebbero sostenersi, per mancanza di vettovaglie.

In seguito alla presa di Ain-Zara, parecchi capi arabi dell'interno fecero atto di sottomissione agli italiani.

Un'attività più vivace ferve ora a Bengasi. Un distaccamento turco fu messo fuori di combattimento, alcune località furono bombardate dalle navi, due barche con contrabbando di guerra catturate. Le linee turche si spostarono all'indietro; si ritiene imminente l'avanzata italiana.

A Roma fu tenuto un Consiglio di ministri, in cui si constatò il miglioramento della situazione, tanto in linea militare, che diplomatica.

La Turchia sembra trovarsi in un brutto impiccio, oltre che per il conflitto coll'Italia, anche per le pressioni esercitate dalla Russia nella questione degli Stretti.

(*I particolari nei telegrammi che seguono*).

La fortificazione di Ain-Zara

Arabi dell'interno che si sottomettono

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Sono attesi a Tripoli trecento cammelli, acquistati per uso delle truppe. Così il numero di cui potrà disporre il comando raggiunge il migliaio. Si cominciarono i lavori di sistemazione della strada che conduce da Tripoli ad Ain-Zara, che si renderà opportuno colmare con una massicciata adatta al transito di veicoli pesanti ed automotori. Ad Ain-Zara l'opera di risanamento prosegue sotto la direzione dei medici militari. Vi sono adibiti numerosi indigeni, che si mostrano docili e rispettosi: essi ricevono il pane e un salario in contanti. Procedono celermente anche i lavori per la fortificazione della piazza. Tre ridotti saranno armati di artiglieria di grosso calibro per dominare completamente le strade che portano verso l'interno.

Alcuni capi arabi della città, viventi in buoni rapporti con noi, si sono assunti il compito di condurre al comando i capi dell'interno i quali si sottometteranno. Alcune di queste sottomissioni sono già avvenute. Molte famiglie arabe fuggite da Ain-Zara per l'avanzata degli italiani chiedono di ritornare, offrendo ostaggi. Molte donne e ragazzi abbandonati si sono avviati a Tripoli.

I turco-arabi si concentrano verso Homs

L'oasi di Zanzur bombardata

Informatori assicurano che i regolari turchi con le truppe mercenarie arabe cercano di avviarsi verso Homs, ma la notizia deve essere controllata. Certo è il fatto che essi si sono ritirati per la via orientale, anzichè per la più diretta, che mena a Garian. Ciò lascia supporre che vogliano tentare qualche nuova sorpresa.

Si procede nell'opera di epurazione dell'oasi di Zanzur col bombardamento. Le navi provvederanno alla definitiva ripulitura della costa fino oltre Zuara.

In attesa dell'avanzata a Bengasi

Bombardamenti, sequestri di barche contrabbandiere

Lo stato del mare ha ritardato di quarantotto ore lo sbarco a Bengasi di uomini e materiale da guerra. Con gli stessi piroscafi rimpatrieranno alcuni soldati ammalati e feriti. Saranno inviate in Italia anche parecchie decine di prigionieri arabi e turchi. Le basi per le operazioni a Bengasi sono ora solidamente costituite e i provvedimenti adottati danno affidamento per la sicurezza delle retrovie qualora le nostre truppe dovessero spostarsi ancora. Tale eventualità è certamente compresa nel piano d'azione.

Due torpediniere mandate in esplorazione hanno bombardato Bu-Sceifa ed occidente di Giuliana, disperdendo un forte gruppo di arabi, evidentemente accostatisi al mare per attendervi l'arrivo di barche con contrabbando di guerra. Tali circostanze furono accertate dalle nostre siluranti le quali scorsero al largo due grosse barche da pesca che tentavano di guadagnare l'alto mare.

Raggiunte e perquisite furono trovate cariche di munizioni e conseguentemente catturate.

Distaccamento turco sconfitto

L'ossequio del capo dei senussi dopo la vittoria di Ain-Zara

In prossimità di Sidi-el-Sein si sorprese e si mise fuori di combattimento un distaccamento turco in ricognizione. Una nostra forte colonna si è spinta dal forte centrale verso El-Messri, perlustrando il territorio, senza incontrare il nemico, i cui posti avanzati furono spostati alquanto indietro dalla linea primitiva. Informatori recano che in seguito ad un consiglio tenuto dagli ufficiali turchi, si è eseguito un naturale spostamento, mantenendo però la primitiva formazione di guerra. Gli stessi informatori riferiscono che ciò è dovuto avvenire causa la deficienza di artiglierie, non sufficienti a proteggere il fronte di battaglia, troppo lungo e troppo profondo. Le posizioni nemiche saranno controllate da esplorazioni aeree.

Le notizie che si hanno dall'interno recano che le condizioni del nemico sono sempre peggiori. Esso difetterebbe di viveri. Gli sforzi dei turchi per tenere uniti gli arabi non raggiungerebbero lo scopo: molti arabi hanno defezionato e le nuove reclute non sono in numero sufficiente per colmare i vuoti.

A Bengasi gli ulema hanno annunziato la vittoria che gli italiani hanno riportato a Tripoli. Il capo senusso della setta riformata si è recato al comando, facendo atto di ossequio alla nostra autorità.

I combattimenti presso Bengasi

nel diario di un caporale

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» pubblica un diario del caporale Filo Galassi, che si trova a Bengasi, nel quale sono registrati molti particolari della battaglia campale presso Sidi-David del 29 novembre. Dopo le scaramuccie del 25, il 79.o fanteria con cavalleria, artiglieria da montagna e artiglieria da campagna fece una ricognizione, arrivando fino all'altipiano, senza incontrare il nemico. Alle 14, dopo dieci ore di marcia, i nostri tornarono nell'accampamento. Il 28 mattina il colonnello chiamò a rapporto gli ufficiali. Un ufficiale narrò ai soldati, ansiosi, che il comando era informato che il nemico era formato di circa 15.000 uomini, con cannoni, e che presto vi sarebbe stato un attacco. Durante la notte tutta la truppa vegliò, ma non vi furono che falsi allarmi. Un maresciallo di cavalleria, mentre era con un tenente e un trombettiere in esplorazione fu fatto prigioniero dai nemici, i quali avevano assalito i nostri tre cavalieri improvvisamente. Il tenente e il trombettiere avevano potuto fuggire, mentre il maresciallo fu preso, poichè il suo cavallo era stato ferito. Il maresciallo fu trovato morto, con dieci pugnalate. ed evirato. A questa notizia però i soldati non prestarono fede, ritenendola impossibile, visto che noi non ammazziamo nè torturiamo i prigionieri, e i feriti sono curati amorevolmente.

Il 28, mentre si stava prendendo il rancio, fu dato l'allarme, e tutti corsero alle trincee. I nemici furono presto dispersi. Due ore dopo l'allarme fu dato di nuovo e più insistentemente: tutte le trombe suonavano con forza, per far rientrare i nostri che si trovavano per servizio fuori delle trincee. In pochi minuti tutti furono al proprio posto. Giungono rinforzi, e mentre la truppa sfila, la marina lancia vigorosamente i suoi proiettili. Intanto, a distanza, la battaglia è impegnata. I nostri si battono: noi non possiamo star fermi; vorremmo correre sul luogo del combattimento. Verso le 18 vien comandato di prendere le coperte e di andar a dormire. - Ma che dormire! Si vuol sapere l'esito della battaglia! Da un informatore si sa che vi sono state perdite da ambo le parti, ma quelle dei beduini maggiori. Un aeroplano volato sul luogo di combattimento si alzò di là a mille metri, e dopo venti minuti è tornato dirigendosi verso di noi, passando sulle nostre teste all'altezza di cento metri.

Il combattimento fu accanito: molti nemici si rifugiarono in alcune case vicine, ma l'artiglieria li bombardò uccidendo parecchi beduini, mentre la cavalleria dava la carica. Il combattimento durò tre ore. Noi avemmo circa venti morti e una cinquantina di feriti; i nemici ebbero trecento morti e moltissimi feriti. Perdettero anche parecchi cavalli, fra i quali quello del loro generale. Certo è che è morto un terribile capo dei beduini, che era lo spavento dei bengasini, i quali si mostrano molto contenti. Presto lasceremo Sidi David per avanzare di circa quattro chilometri, andando nei pressi del pozzo di Poiat.

Il colonnello Pastorelli è morto

NAPOLI 8 (N). I giornali recano che il comandante del deposito del 40.o fanteria, cui apparteneva il colonnello Pastorelli, gravemente ferito nella battaglia di Ain-Zara, ha ricevuto da Tripoli la notizia della morte del valoroso ufficiale. Il compianto è unanime. Pastorelli, nella memoranda giornata di Ain-Zara, diede prova di grande valore, combattendo sempre nelle file, per incitare i soldati all'assalto.

La festa del bairam a Tripoli

La signora Carrère dalla regina Elena

PARIGI 8 (N). Carrère telegrafa da Tripoli al «Temps»: La popolazione, arabi compresi, è impressionatissima della rapidità e sicurezza dell'azione vittoriosa dell'esercito italiano nella presa di Ain-Zara, che distrusse la leggenda che gli italiani fossero rinchiusi in un circolo di ferro. La popolazione manifesta ora sentimenti italofili. Tutti si affermano devoti agli italiani, e accanto al rispetto orientale per il vincitore, il contegno delle autorità durante la festa religiosa del «bairam» impressionò profondamente gli arabi. I turchi dicevano che questa festa sarebbe proibita, perchè gli italiani sono persecutori della religione di Maometto: tutti quindi stupirono udendo le salve festose dei cannoni e assistendo alla distribuzione di pane e montoni agli indigeni musulmani. Inoltre i minareti delle moschee furono illuminati. Gli arabi, entusiasti di tanta simpatica tolleranza, accorsero alla musica militare e applaudirono la marcia reale. Nè tale contegno si interpreta come debolezza: la presa di Ain-Zara prova che gli italiani sanno essere giusti con gli indigeni fedeli, combattendo i ribelli.

La signora Carrère telegrafa al «Temps»: Con bontà che mi commosse fino alle lagrime la regina Elena mi espresse la sua indignazione per l'attentato e la sua simpatia per la vittima; con delicata attenzione mi tenne lungamente presso di lei, calmando la mia inquietudine con una bontà che mai mi scorderò.

Il vettovagliamento dei turchi dalla Tunisia

TUNISI 8 (N). Automobili turche cariche di viveri sono partite per la frontiera.

L'azione nel Mar Rosso

L'entusiasmo e la devozione degli ascari eritrei

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera del timoniere scelto della «Calabria», diretta da Massaua alla famiglia residente a Roma. La lettera, dopo aver narrato l'azione dell'incrociatore dallo scoppio delle ostilità fino al bombardamento di Akaba, parla della ripercussione della guerra attuale italo-turca nelle nostre colonie. Qui, dice il timoniere, si è molto contenti di questa guerra, specialmente gli ascari, i quali affermano che i turchi commettevano sempre a loro danno atti barbari, violenze e maltrattamenti. Così alto è il sentimento del loro dovere, che corrono ad arruolarsi, percorrendo giorni interi di marcia a piedi, dichiarandosi contenti di far ciò per combattere per l'Italia, che è la protettrice dei deboli. Su tale gente è da fidarsi, perchè sono sinceri, e umili e affezionati; ciò perchè noi non li maltrattiamo, ma rispettiamo le loro credenze e le loro donne.

La costa è bene protetta dai cannoni sbarcati dalla «Puglia» e dalle batterie fornite di cannoni da campo. Durante la notte un sambuco d'ispezione è pronto a dare l'allarme.

Nel bombardamento di Akaba furono dapprima lanciati moltissimi «shrapnells» tra le file di uno squadrone di cavalleria accampato dietro una duna di sabbia, squadrone che fu dai nostri colpi terribilmente decimato. Indi si smantellò il forte, rispettando le abitazioni dei privati abitanti, che erano terrorizzati per la terribile lezione. Dopo ciò si ritornò indietro, e nel ritorno soccorremmo, rimorchiandolo fino a Massaua, un vapore francese che aveva riportato avarie alle machine.

Un consiglio di ministri a Roma

La situazione militare e diplomatica favorevole all'Italia

ROMA 8 (N). Iersera ci fu un breve ma importante consiglio dei ministri. I ministri della guerra e della marina comunicarono i rapporti sulla presa di Ain-Zara e l'azione nel Mar Rosso. Il ministro degli esteri di San Giuliano riferì sulla soddisfacente situazione diplomatica, che disse migliorata. All'uscita alcuni ministri, interrogati, si dichiararono soddisfatti della situazione.

Il secondo impiccio turco: la questione degli Stretti.

Una ridda di affermazioni e di smentite circa l'azione della Russia.

Il passo russo a Costantinopoli

Un ultimatum?

ROMA 8 (N). Il «Corriere d'Italia» riceve da Costantinopoli, che l'ambasciatore russo ha presentato alla Porta lunedì una nota che impone l'apertura immediata degli Stretti alla flotta del Mar Nero. Il corrispondente avrebbe constatato l'intonazione energica della nota. Le altre Potenze si conserverebbero neutrali. Si tratterebbe di un vero «ultimatum» della Russia.

La questione degli Stretti sarà discussa fra le potenze

LONDRA 8 (N). La «Reuter» è informata da parte competente che molte delle voci che si riferiscono all'atteggiamento delle Potenze di fronte alla questione dei Dardanelli sono esagerate o inesatte. La questione dell'apertura dei Dardanelli in quanto abbia assunto forma concreta sarà argomento di discussione fra le Potenze firmatarie dei trattati sugli Stretti. Vi è tutto il fondamento per supporre che non vi sia ragione a temere che l'Italia intenda effettuare il blocco dei Dardanelli o di intraprendere un attacco contro gli Stretti.

Da parte turca

si confermano i passi russi

COSTANTINOPOLI 8 (N). La «Yeni Gazeta» registra le notizie e le smentite riguardanti la nota russa e dice: La forma del passo fatto dalla Russia non altera nulla dell'essenza e dell'importanza dell'azione diplomatica della Russia. Il giorno dopo il ritorno della missione turca da Livadia l'ambasciatore russo Ciarikoff, in un colloquio col granvisir e col ministro degli esteri, parlò della questione dei Dardanelli, e dichiarò che il passaggio di navi da guerra russe per gli Stretti non cagionerebbe alcun danno alla Turchia; al contrario le tornerebbe di giovamento. La Porta rispose di non poter entrare in discussione sulla questione, perchè dovrebbe consultare anche le altre potenze interessate, ma se pur queste aderissero, essa non potrebbe che insistere sul mantenimento dello «statu quo». Si credeva che la vertenza si sarebbe fermata qui, ma il 2 dicembre l'ambasciatore russo rinnovò le pratiche in forma seria e categorica, a nome del suo Governo, chiedendo il libero passaggio per gli Stretti. Evidentemente la Russia aveva tastato il terreno presso le potenze e si era assicurato l'appoggio di alcune.

Il «Jeune Turc» dice che il consiglio dei ministri ha deciso di rispondere alla Russia in senso assolutamente negativo.

La Porta se la prende con la Russia

per la sua azione in Persia

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'azione della Russia in Persia, che inquieta fortemente la Porta, fu oggetto di serie discussioni nell'ultimo consiglio dei ministri. La Porta ha incaricato i suoi ambasciatori di richiamare l'attenzione delle potenze sugli avvenimenti in Persia. Si dice che nella relativa circolare si dichiara che un'ulteriore azione della Russia in Persia creerebbe una situazione tale che le conseguenze sarebbero incalcolabili. Gli ambasciatori dovranno pregare le potenze di fare pratiche presso la Russia.

La politica della Russia

Importanti dichiarazioni di Sassonoff

PARIGI 8 (N). Il «Temps» pubblica le seguenti dichiarazioni del ministro russo degli esteri, Sassonoff: Tutte le supposizioni circa un particolare scopo dell'attuale mia visita a Parigi sono infondate. E' naturale però ch'io approfitti dell'occasione per uno scambio d'idee col governo alleato sulle questioni politiche di attualità. L'ambasciatore russo a Londra è venuto qui perchè le mie condizioni di salute non mi permettevano di fare un viaggio più lungo tanto più ch'esso non era necessario, visto che ora il re d'Inghilterra si trova nelle Indie.

Il ministro disse poi che la Russia deve ottenere soddisfazione in Persia. La sua politica è tranquilla, ma non è cosa facile intendersi con vicini turbolenti. La Persia ha già ceduto su due delle condizioni poste dalla Russia, ed è a sperarsi che cederà anche sulla terza, senza far precipitare, con suo danno, gli avvenimenti.

Quanto alla Cina - soggiunse Sassonoff - noi procediamo non solo in perfetto accordo con la Francia, ma anche coll'Inghilterra e il Giappone, col quale ultimo siamo pure nei migliori rapporti, ed ogni azione prematura è del tutto esclusa.

Passando al tasto più delicato toccato negli ultimi giorni, la questione dei Dardanelli, Sassonoff disse che la Russia, ufficialmente, non accampò alcuna pretesa nè fece alcun passo. Non ci fu che una semplice conversazione fra l'ambasciatore russo e il granvisir, provocata dalla preoccupazione che gli armamenti turchi e la posa di mine negli Stretti potesse turbare il commercio russo. Ciò è tutto - proseguì il ministro - e non comprendo perchè si voglia attribuire alla Russia un'iniziativa alla quale non ha mai pensato e non pensa.

Del resto, malgrado la guerra italo-turca e malgrado le polemiche della stampa, la situazione generale dell'Europa non mi sembra inquietante. La Francia e la Germania hanno risolto soddisfacentemente la questione marocchina, e vedo in ciò un buon esempio per affidare la decisione su eventuali controversie risultanti al tribunale arbitramentale dell'Aja. La Russia non ha interessi nel Marocco, ma ha sempre considerato gli interessi francesi come i propri. Gli accordi franco-germanici sono inspirati agli stessi sentimenti che furono decisivi per la convenzione russo-germanica. La Russia è dell'opinione che l'esistente sistema delle alleanze non sia affatto minacciosa. Noi speriamo che le potenze dei due grandi gruppi potranno sempre mettersi d'accordo fra loro. La Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Germania non si sono sottratte a questo comune dovere. Il ministro chiuse dicendo che l'alleanza franco-russa è la base inalterabile della politica della Russia. L'alleanza, esistente già da venti anni, ha fatto buona prova; gli alleati possono felicitarsene, e le altre potenze non hanno alcun motivo di dolersene.

Per la federazione delle Camere di commercio balcaniche

SOFIA 8 (N). La Camera di commercio turca ha aderito all'iniziativa della Camera di commercio di Sofia per la creazione di una federazione delle Camere di commercio balcaniche allo scopo di favorire lo studio dei problemi economici di paesi balcanici. Fra breve rappresentanti della Camera di commercio di Sofia si recheranno a Costantinopoli.

Un congresso dei ruteni russofili

che provoca degli arresti

LEOPOLI 8 (N). Al club nazionale ruteno si doveva tenere un congresso del partito ruteno-russofilo, convocato con inviti personali. Il commissario governativo sciolse però l'adunanza dichiarando che non si era ottemperato alle disposizioni di legge. Siccome gli intervenuti non obbedirono alle intimazioni del commissario, questi chiamò le guardie che arrestarono parecchie persone, le quali però più tardi furono rilasciate.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

La questione della Facoltà italiana

VIENNA 8 (N). L'agenzia cristiano-sociale «Austria» pubblica quanto segue: Il presidente della Commissione al bilancio, Korytowski, ebbe un colloquio coi rappresentanti dei due gruppi italiani alla Camera dei deputati, ai quali osservò che il progetto relativo alla sistemazione del Danubio deve essere sbrigato prima delle ferie natalizie, perchè la legge vigente scade appunto con la fine di quest'anno e deve essere rinnovata; ma siccome all'ordine del giorno figura prima la discussione del progetto della Facoltà italiana, questo è d'ostacolo al disbrigo del progetto danubiano. Korytowski pregò quindi i deputati italiani di acconsentire acchè il progetto della Facoltà sia assegnato ad una sottocommissione incaricata di trattare con la massima sollecitudine il progetto universitario.

I rappresentanti dei partiti italiani si riservarono di consultare i rispettivi clubs, esprimendo tuttavia in forma non impegnativa l'opinione che difficilmente i due gruppi italiani avrebbero aderito al desiderio di Korytowski.

Gli italiani popolari e liberali tennero quindi una conferenza in comune, nella quale si discusse la proposta Korytowski. Si ricordò che analoga proposta era stata fatta già ripetutamente nella passata legislatura agli italiani, ma che questi l'avevano respinta come inaccettabile. Gli italiani espressero concordemente l'opinione che la proposta Korytowski, nella situazione presente, sia meno che mai accettabile. Si osservò che agli italiani sono già toccate tante delusioni, che non è colpa degli italiani se il progetto della Facoltà è ora d'ostacolo al disbrigo di altri progetti governativi urgenti. L'ostacolo sta unicamente nell'ostruzione del gruppo radicale dell'Unione nazionale tedesca. Siccome questa unione è il sostegno principale del Governo, ed è anche il partito predominante alla Camera, tocca a questo gruppo e tocca al Governo di pensare alla rimozione degli ostacoli nella Commissione al bilancio. Dopo la conferenza, il risultato di questa fu comunicato al presidente della Commissione.

Un'intervista dell'on. Pitacco.

La «Slavische Correspondenz» pubblica un'intervista con l'on. dott. Pitacco, il quale disse: Non mi sorprende affatto quanto è avvenuto nell'ultima seduta della Commissione al bilancio, perchè, dopo l'esito delle ultime elezioni generali, era da prevedersi che nell'Unione nazionale tedesca avrebbero preso il sopravvento i gruppi radicali, e che la questione della Facoltà italiana, la quale in passato era naufragata contro gli scogli dell'ostruzione degli sloveni clericali, ora avrebbe cozzato contro l'ostacolo dell'ostruzionismo tedesco. Non c'era bisogno del dono profetico; bastava leggere i discorsi elettorali dei signori Erler e compagni per prevedere come sarebbero andate le cose. Ciò che più mi meravigliò in quella seduta della Commissione fu il modo in cui i vari partiti parlamentari ed il Governo trattarono una questione di così alta importanza politica ed intellettuale. Tanto i partiti quanto il Governo hanno dimostrato o che non possiedono la necessaria maturità per risolvere una questione politica e pur tuttavia così semplice, o che in essi l'avversione contro gli italiani è più forte di qualunque altra considerazione politica. Può darsi che si verifichino ambedue le ipotesi, ciò che non offre a noi italiani una prospettiva troppo lieta per l'avvenire. Ma d'altro canto non può nemmeno ridondare a vantaggio del decoro del Parlamento, giacchè si può dedurne con quanta poca serietà e sincerità al Parlamento austriaco si trattino anche le questioni di maggior momento. Infatti tanto il Governo quanto i partiti tedeschi nazionali col loro contegno passivo, negativo e d'opposizione hanno calpestato le loro più solenni promesse, hanno dimostrato che il Governo non dispone di alcuna maggioranza, e che i partiti tedeschi, i quali hanno pure quattro rappresentanti nel Ministero, non si uniscono alla maggioranza, quando si tratti di questioni nazionali.

Le espressioni oltraggiose usateci nella Commissione al bilancio non mancheranno di produrre il loro effetto tra il popolo italiano. Credo che non mancheranno le occasioni nelle quali gli italiani avranno la possibilità di ricordare ai tedeschi il loro contegno nella seduta di ierlaltro. Comunque, merita di essere rilevato lo strano fenomeno verificatosi nella votazione di ierlaltro nella Commissione: il blocco tedesco-sloveno.

Due proposte dell'onorevole Ussai

VIENNA 8 (N). L'on. Ussai e cons. hanno presentato alla Camera le seguenti proposte:

Per gli inservienti postelegrafici.

Notoriamente fra i servizi dello Stato, quello delle Poste e dei Telegrafi è il più faticoso e congiunto a non poca responsabilità.

In stridente contraddizione con queste esigenze del servizio stanno le disposizioni che regolano le condizioni di trattamento riguardo coloro che vennero su dal servizio ausiliario oppure passando da un'altro dicastero (p. e. dal servizio delle guardie di finanza) di fronte al trattamento che godono i cosidetti certificatisti.

E' ben vero che gl'inservienti postali e telegrafici possono anche raggiungere lo stipendio di cor. 2200, ma codesta disposizione è illusoria oltre ogni dire, poichè gl'inservienti venuti su dal servizio ausiliario o da un altro dicastero possono raggiungere lo stipendio suddetto appena dopo 52 anni di servizio, nell'età di 73 anni.

E' evidente che fa d'uopo apportare un miglioramento di queste misere condizioni: è una cosa che s'impone da sè.

Pertanto i firmati fanno la seguente proposta:

1. che sia equiparata la condizione degli inservienti venuti su dal servizio ausiliario o da un altro dicastero di fronte alla condizione dei certificatisti, computando tutti gli anni di servizio prestati, sia provvisorio, sia presso un altro dicastero; nella peggiore delle ipotesi, che sieno loro computati almeno cinque anni.
2. che il servizio sia di 35 anni.

Per le guardie di finanza.

I pensionati che furono della guardia di finanza e che passarono allo stato di riposo negli anni 1900 al 1904, ebbero ed hanno tuttora un trattamento meschinissimo malgrado quel piccolo miglioramento che ebbero dappoi. Questo loro trattamento risalta viemmaggiormente ove si voglia confrontare le loro pensioni con quelle che ottennero i loro compagni di servizio che passarono allo stato di riposo negli anni susseguenti. Si ha che questi ultimi con meno anni di servizio godono una pensione ben maggiore di quella toccata ai primi. La è una cosa che offende l'amor proprio dei pensionati nell'epoca dal 1900 al 1904, e suscita in loro il senso dell'invidia.

Pertanto sarebbe cosa equa e giusta di migliorare le condizioni dei pensionati nell'epoca dal 1900 al 1904 e di venir loro in aiuto in questi tempi di carestia generale. Il modo sarebbe di applicare anche in loro favore il computo fatto per i pensionati dopo il 1904, cioè 16 mesi per ogni anno di servizio prestato.

Ciò premesso, i firmati fanno la proposta: L'eccelsa Camera voglia deliberare: Doversi eccitare l'i. r. Ministero di finanza di migliorare in via di ordinanza le pensioni di coloro che facevano parte delle guardie di finanza e che entrarono nello stato di riposo negli anni 1900 al 1904, facendo anche in loro favore il computo sopra menzionato.

Gli impiegati postali dal ministro del Commercio

VIENNA 8 (B). Una locale Agenzia comunica che oggi s'è recata dal ministro del commercio una deputazione di impiegati e inservienti postali per esporgli i desideri della casta. Il ministro promise alla deputazione che il Governo verrà incontro al personale degli uffici postali in modo soddisfacente.

La questione della carne e il Governo austriaco

Un commento svizzero

ZURIGO 7 (N). La «Neue Züricher Zeitung» reca che il Governo austriaco non solo ha usato alle suo proprie popolazioni il torto di vietar loro di provvedersi di carne congelata dall'Argentina, ma ha commesso un'altra ingiustizia emanando per di più un divieto di transito col quale si impedisce alla Svizzera di ritirare carne congelata via Trieste. All'arrivo dell'«Atlanta» in agosto venne come un fulmine a ciel sereno la notizia che l'Austria non permette più neppure lo sbarco ed il transito della carne destinata alla Svizzera. Siccome non erano stati avvertiti in precedenza, gli importatori svizzeri si trovarono d'un tratto di fronte all'alternativa o di lasciare che la carne si guastasse o di ritirarla con enorme dispendio via Venezia. Ciò si è poi ripetuto all'arrivo di ogni piroscafo a Trieste con carne destinata alla Svizzera. L'effettivo delle spese in più derivate in conseguenza di ciò alle ditte interessate importa più di cento cor. per ogni vagone. Il consiglio federale svizzero ha fatto rimostranze a Vienna contro questo atto d'arbitrio, ma fino ad ora non ha nemmeno ricevuto una risposta scritta qualunque. Si è soltanto dichiarato a voce all'inviato svizzero che il transito deve essere proibito per ragioni sanitarie. Il giornale di Zurigo fa quindi seguire delle considerazioni nelle quali definisce il divieto di transito come un atto di scortesia e malevolenza, e dice infine che il Governo austriaco non vuole che l'importazione nella Svizzera di carne argentina si effettui liscio senza difficoltà e contrarietà, perchè altrimenti non si potrebbe mantenere più oltre il divieto di importazione in Austria.

Le elezioni in Germania

BERLINO 8 (B). Il «Reichsanzeiger» pubblica l'ordinanza che indice le elezioni al Reichstag per il 12 gennaio 1912.

La questione persiana alla Camera dei lordi

LONDRA 8 (N). Camera dei lordi. Lord Curzon, ex-vicerè delle Indie, solleva la questione persiana, esprimendo l'opinione che l'accordo anglo-russo del 1907 debba sollevare gravi ansietà per l'avvenire, specialmente per quello che riguarda gli interessi della Persia, le cui condizioni sono ora immensamente peggiori. Dopo la firma del trattato, la Persia non si è arrestata sulla via della decadenza come si sperava; invece essa non ha fatto che precipitare con una spaventevole rapidità verso la disgregazione e lo sfacelo.

Lord Curzon insistette perciò perchè l'accordo anglo-russo sia reso più efficace nell'interesse della Persia stessa e perchè una divisione del territorio persiano in qualunque forma fra l'Inghilterra e la Russia sia evitata. Non solo, ma egli chiese anche che la Gran Bretagna faccia ogni sforzo perchè in Persia sia mantenuto il governo costituzionale, che senza dubbio soddisfa alle aspirazioni del popolo persiano.

Rispose Lord Morley dicendo che le attuali tribolazioni della Persia non sono dovute tanto all'accordo anglo-russo quanto alle difficoltà che la Persia ha incontrato nel suo recente esperimento di governo costituzionale, un esperimen-

to che, date le condizioni speciali del paese, era forse un po' prematuro. Quanto all'«ultimatum» russo, esso fu la conseguenza diretta della condotta poco abile del consigliere finanziario del Governo persiano, l'americano Morgan Shuster, il quale sembra aver fatto il possibile per suscitare lo sdegno della Russia.

Il Governo inglese ha consigliato privatamente questo funzionario a riparare al malfatto, ma finora pare che il consiglio sia rimasto inascoltato.

— In ogni modo - continuò Lord Morley fra l'attenzione della Camera - posso assicurare che il Governo ha ricevuto categoriche assicurazioni da Pietroburgo, su questi punti:

«1. Le misure militari intraprese in Persia dalla Russia sono puramente provvisorie;

«2. la Russia non ha alcuna intenzione di violare la convenzione del 1907;

«Quanto all'indennità chiesta dal Governo russo, il Governo britannico spera che la Russia si accontenterà di un modo di pagamento tale da non privare la Persia dei mezzi necessari per mantenere l'ordine e introdurre le tanto necessarie riforme. Il Governo britannico da parte sua ha già informato il Governo russo che non intende riconoscere l'exscià nel caso che il suo ritorno sul trono diventi possibile».

La Persia cede?

TEHERAN 8 (N). La tensione generale è alquanto diminuita, perchè Sardar Assad non consiglia la resistenza. Anche l'arcivescovo armeno di Ispahan ha ammonito telegraficamente gli armeni di non ingerirsene. Il Governo procura di impedire ogni atto che potesse giustificare l'azione della Russia. In tutti i partiti è subentrata maggior calma, essendosi saputo che l'Inghilterra vuol mantenuta la convenzione del 1907 ed in particolare vuole rispettate le disposizioni riguardo l'indipendenza della Persia. Il capo degli armeni ha dichiarato che questi, richiedendolosi da essi, combatterebbero da cittadini persiani.

Una nota della Francia alla Spagna
sulla questione marocchina

PARIGI 8 (N). Il «Temps» reca, che il presidente dei ministri spagnolo, Canalejas, ha dichiarato al suo corrispondente a Madrid che l'ambasciatore inglese Bunson, per desiderio dei Governi spagnolo e francese, assisterà a tutti i colloqui fra l'ambasciatore francese ed il ministro degli esteri Prieto. Nel primo incontro avvenuto ieri non ci fu alcuna discussione. L'ambasciatore francese ha semplicemente consegnato a Prieto le proposte della Francia. Il Governo spagnolo le esaminerà e quindi il prossimo convegno si terrà appena la settimana ventura. L'intervento dell'ambasciatore inglese è naturalissimo: egli aveva già assistito alle conferenze tenutesi in settembre a San Sebastiano circa i rapporti fra la polizia francese e spagnola ad Alcazar.

La discussione della convenzione con la Germania
alla Camera francese

PARIGI 8 (N). Un'adunanza dei delegati dei partiti di sinistra della Camera approvò una proposta secondo la quale deve essere concesso alla discussione sulla convenzione franco-germanica tutta l'ampiezza e tutta la libertà, essendo necessario, nell'interesse della chiarezza e della serietà della discussione di staccare dal dibattito sulla convenzione le interpellanze che saranno invece discusse immediatamente dopo. Nella proposta si chiede infine che la discussione della convenzione incominci il 14 corr. Il presidente dei ministri Caillaux e i delegati dei partiti di sinistra terranno una conferenza per fissare la data per la discussione delle interpellanze.

Il trionfo della rivoluzione in Cina
Un editto permette a tutti di tagliarsi la coda

PECHINO 8 (N). Ieri fu promulgato un editto che permette a tutti i cinesi di tagliarsi la coda. La questione dell'introduzione del calendario straniero sarà sottoposta al gabinetto. Schisu ha assunto la tutela dell'imperatore. Schusihang, al quale la tutela era stata offerta contemporaneamente, la ha declinata, ma il trono si ricusò di riconoscere il suo rifiuto.

SCIANGHAI 8 (Reuter). Dispacci da Wusciang dicono essere arrivati colà grandi rinforzi rivoluzionari da Scianghai, Canton e Nanking. Liuanheng ed i rivoluzionari riuniti dichiararono che essi si sottomettono ai desideri della maggioranza e, qualora questa si dichiarasse per un regime costituzionale, accetterebbero Yuanscikay o un qualunque altro capo cinese che incontri le loro simpatie come capo dell'amministrazione dello Stato, vincolato dalla costituzione e responsabile verso il Parlamento.

Una festa secolare proibita in Finlandia

HELSINGFORS 8 (N). Lo czar ha proibito la festa ufficiale secolare commemorante l'incorporazione del governatorato di Viborg al principato della Finlandia.

Nella quarta pagina: **Il motore a scoppio nelle navi.** - Nella quinta pagina: **Cose del Comune di Pola. - Echi del processo della Banca popolare di Gorizia. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **I bisognosi.**

La funzione del Comune nella profilassi alimentare.
La refezione negli asili infantili

Il problema dell'alimentazione è così intimamente connesso a quello dell'igiene cittadina, che lo studio del bilancio nutritivo dell'individuo, con riflesso speciale alle condizioni della vita cittadina e del continuo rincaro dei viveri, si impone come una questione igienica di vitale importanza. Gli studi di valenti scienziati nel campo, fino a pochi anni fa quasi ignoto, del ricambio, hanno fatto di questa questione eminentemente sociale anche una questione eminentemente scientifica; la questione della protezione del latte e del controllo medico della stessa, quella della riforma del panetipo, quella del vegetarianismo e del fruttarianismo appoggiato sopra tutto dal Metchnikoff, ed infine quella dell'alimentazione azotata, sono ampiamente discusse nelle rassegne scientifiche, e studiate col corredo di accurati esperimenti chimici. Deriva da questo il compito del Comune di esercitare in questo campo così vasto e così fecondo una attività benefica diretta ed indiretta: sia fornendo agli allievi delle sue scuole un'alimentazione di tipo dietetico confacente e dando così ai bambini la cosa più necessaria per il loro rigoglioso sviluppo: un nutrimento sano; sia dando per tal modo l'esempio del come si possa provvedere nel modo più igienico e nello stesso tempo più economico all'alimento necessario al nostro organismo.

Mille opinioni false o inesatte sul valore alimentare di singoli nutrimenti sono state sfrondate dalla scienza moderna. Il sapere di quanto nutrimento abbisogni un individuo per poter produrre una data quantità di lavoro, non è che una semplice equazione matematica, di cui la chimica biologica ci fa trovare l'incognita. E per dirla con un esempio, dato un individuo del peso di tanti chilogrammi, dell'età tale, di costituzione fisica tale, il quale debba lavorare un dato numero di ore al giorno, compiendo un lavoro che richiede un determinato sforzo, si può indicare con esattezza quale sia la quantità di albume, di grasso, di carboidrati di cui la sua nutrizione deve essere composta. C'è chi crede che verrà il giorno in cui il chimico potrà dare all'uomo che lavora, in una pallottola od in tante pillole la dose di nutrimento necessaria: questa supposizione è errata, e rappresenta per mille cause null'altro che una utopia od uno scherzo. Ciò che invece è assodato è che il chimico può, data la sua conoscenza della quantità di alimenti necessari, utilmente consigliare sul modo con cui essi devono essere scelti e raggruppati, tenendo conto in una degli interessi igienici e di quelli economici dell'individuo. Si comprende dunque facilmente l'importanza che assume la funzione del Comune quale alimentatore, se così si può dire, dell'infanzia, ed è per questo importante, a parer nostro, di osservare in qual modo il Comune di Trieste, che ha sempre dedicato a tutte le questioni igieniche e scolastiche la maggiore attenzione, eserciti questo ufficio.

★

I dati che verremo esponendo, sono dovuti alla cortesia dell'egregio prof. Timeus, della cui opera in questo campo abbiamo avuto ripetutamente occasione di occuparci.

Il Comune di Trieste, altamente apprezzando il valore profilattico dell'alimentazione razionale, dava, nell'anno 1907, preciso incarico al Fisicato civico di proporre un nuovo dietario per i civici Giardini d'infanzia. Criterio fondamentale del nuovo tipo dietetico doveva esser quello di valersi anzitutto dei principi di alimentazione razionale, conciliando, per quanto possibile, la teoria con la pratica.

Il Comune intendeva che, oltre all'istruzione dei piccoli allievi, alla sorveglianza da parte delle maestre e all'educazione fisica e intellettuale, venisse data agli allievi una refezione atta a compensare la deficenza dell'alimentazione domestica, e ad aumentare la resistenza individuale ed a fortificare, per quanto possibile, l'organismo infantile nell'epoca del più rigoglioso sviluppo.

Il tipo dietetico consiste innanzi tutto in minestre di tipo variato, che, a seconda della stagione, vengono confezionate diversamente; inoltre in un'innovazione, accettata con molto favore: la dispensa di razioni di latte.

L'età dei bambini che frequentano i Giardini d'infanzia ed ai quali deve essere fornita la refezione, va dai 3 ai 6 anni.

Se si calcola il peso medio di un bambino a circa 16½ kg. e si prendono in considerazione l'età, lo sviluppo di crescenza ed il lavoro dei bambini, e si ammette una media di quanto i più accreditati autori richiedono per il bilancio alimentare, la razione giornaliera del bambino che frequenta l'istituto, dovrebbe essere in media di circa 58 grammi di albumina, 50 di grasso e 165 di idrati di carbonio. Il Comune è partito dal criterio che è necessario dare ai bambini nell'alimentazione degli istituti la metà di quanto è richiesto per la razione giornaliera, e considerando che l'uso cittadino comprende tre pasti giornalieri di cui, nella totalità dei casi, quello del mezzodì costituisce il pasto principale e che i bambini al mattino e alla sera prendono in casa dei pasti molto scarsi, la refezione scolastica deve essere tale da costituire un bilancio fisiologico atto a dare un valore energetico corrispondente alla richiesta di bambini che provengono da famiglie povere e che si trovano nel più rigoglioso stadio di crescenza.

Nel sistema dietetico proposto si è avuto di mira il concetto di compensare la deficenza dell'alimentazione domestica, specialmente riguardo alla quota di albumina animale, in modo che nella dieta adottata l'albumina animale sia in rapporto di meno di ½ della media dell'albumina totale; va considerato che questo rapporto di alimentazione viene dato per quattro giorni e che i bambini a domicilio, nella maggior parte dei casi, non prendono carne.

Il tipo dietetico nuovo comprende la dispensa di 130 gr. di latte, oltre a un tipo di minestre dense che concentrano in poco volume alimenti di alto valore nutritivo. Il tipo delle minestre varia giornalmente, e in quattro giorni della settimana sono confezionate con carne; i bambini portano seco al giardino d'infanzia circa 80 gr. di pane.

Il civico Fisicato provvede altresì ad emanare istruzioni precise sulla preparazione delle minestre, ed a stabilire norme sulle forniture e sul controllo degli alimenti. Per l'alimentazione dei bambini il conto di previsione comunale del 1912 stabilisce per i nove giardini d'infanzia per cuoche, domestiche ecc. corone 8734, vettovaglie corone 36,558. Sulla base della presenza media di 997 bambini per 251 giorni, il vitto di ciascun bambino costa circa centesimi 16½. La spesa alquanto maggiore che il Comune deve sobbarrarsi di fronte al passato per le modificazioni del dietario, è certo largamente compensata dai benefici risentiti da un migliaio di bambini, appartenenti alle classi indigenti. Ed è giusto affermare a titolo di vanto per la città nostra, che Trieste ha raggiunto, per quanto si riferisce alla profilassi alimentare dell'infanzia, il massimo che si sia ottenuto in istituzioni di questo genere, ove si consideri quello che fu fatto in tutte le città nelle quali il Comune provvede alla nutrizione dei suoi piccoli allievi.

Di quanto fa il Comune per la refezione degli allievi delle scuole popolari, avremo occasione di occuparci in un prossimo articolo.

Dr.

CRONACA LOCALE

Ostruzionismi di partiti e di Governo
e strane pretese di un giornale viennese

Sopra una formula i tedeschi sembrano, dunque, essere d'accordo, ostruzionisti e non ostruzionisti; ed è una formula negativa: «La Facoltà giuridica italiana non dovrà in nessun caso sorgere a Vienna».

E già nei loro circoli più moderati, nei circoli che si vergognano un poco di essere trascinati all'enorme atto d'ingiustizia contro gli italiani, incominciano a susurrarsi i nomi delle città della nostra regione: Gorizia, o Gradisca, o Trieste.

Vale a dire, laddove il progetto universitario fatto dal Governo suscita un accordo negativo di tutti i tedeschi, v'ha una parte almeno dei tedeschi che trova la possibilità di un accordo positivo soltanto nell'accostarsi alle vedute degli italiani intorno alla sede della futura Università.

Peggio che negli ultimi giorni le cose non potevano andare. Ma è anche chiaro che di questo peggioramento la colpa è tutta nella forma viziata che il progetto governativo ha dato al postulato universitario italiano. Questo aveva originariamente i suoi avversari, che erano gli slavi meridionali, che erano altri eventuali partiti sui quali potesse agire la molla della solidarietà slava; ma i tedeschi, tranne i più scalmanati, non erano contrari a priori alla soddisfazione di un bisogno della cultura italiana. Fu il progetto governativo a condurre a poco a poco all'opposizione anche i tedeschi; a far sì che la causa dell'Università italiana, la quale aveva dapprima i suoi avversari, ma anche i suoi fautori, non avesse più che avversari.

Adesso, in quei pochi che hanno ancora l'onesto desiderio di chiarire la situazione, la via da intraprendere è evidente: - Bisogna estirpare il tumore viennese che il Governo introdusse nella questione universitaria. Bisogna ricondurla ai suoi primi termini e più precisi: verso le provincie italiane, e più specialmente verso Trieste.

Con ciò non si sbarazzerà la questione di tutti gli ostacoli. L'ostruzionismo tedesco forse verrà meno; ma sorgerà immancabilmente l'ostruzionismo slavo. Il problema sarà però impostato in una forma più diretta e più decisiva: non si tratterà di vincere un ostruzionismo per arrivare a Vienna con grave malcontento degli italiani; si tratterà di vincerlo per arrivare a Trieste con soddisfazione di quelli che nel caso pratico si vogliono soddisfatti.

Ormai tra le difficoltà per andare a Vienna e le difficoltà per andare a Trieste, la differenza è tutta a favore della via di Trieste. Ci sono ostacoli; ma minori ostacoli di quelli che si trovano ostinandosi nel progetto di Vienna.

Ammenocchè, orientando la questione a Trieste, un altro ostruzionismo non abbia ancora una volta a sorgere: l'ostruzionismo governativo. I nomi di Gorizia, di Gradisca, di Capodistria gettati come cuscinetti, sono sintomatici. Quando si parla dell'Università slovena, si parla di Lubiana, non di Ober-Laibach o di Longatico; quando si parla dell'Università morava, si parla di Bruna, non di Kremsier o di Leipnik. Soltanto per l'Università italiana havvi una certa esitazione a parlare di Trieste, e si preferisce escogitarvi una qualche approssimazione: e tale esitazione dipende tutta e soltanto dall'ombra che s'intravvede dell'ostruzionismo governativo contro la nostra città.

Ora, quest'ombra, che i tedeschi intravvedono, onde vanno divagando per la provincia in cerca di Gradisca, di Gorizia, di Capodistria e d'altre sedi meno adatte che Trieste ad accogliere un'Università degli studi, la intravvedono anche gli italiani: anzi la vedono ben chiaramente. Essi sanno per prova che nello Stato esistono simili ombre e simili preconcetti, non a danno di un villaggio, ma a danno di una delle maggiori città dell'impero. E dovrebbero proprio essi - secondo la «N. F. Presse» - scalmanarsi a reagire contro «le calunnie» che si diffondono - dice sempre la «N. F. Presse» - contro l'Austria-Ungheria? Ma no: questo è un compito che spetterebbe in prima linea a quei giornali viennesi che sono stati, particolarmente negli ultimi tempi, così appassionatamente italofobi; che spetterebbe a quei giornali ungheresi, i quali sfogliano con tanta voluttà le pagine segrete delle dimissioni del barone Conrad; che spetterebbe a quei giornali boemi, che si compiacciono in così singolari effetti di contrasto fra le condizioni economiche delle popolazioni e la larghezza dei programmi guerrafondai. Sono questi i giornali - vale a dire la maggior parte della stampa della monarchia - che invece di dedicarsi ai loro argomenti prediletti ed eccitatori, dovrebbero mettersi a tutt'uomo a dimostrare la falsità delle asserite calunnie. Perchè non lo fanno? Quanto agli italiani, essi non sanno bene in questo momento dove le calunnie incomincino: per esempio l'ostruzionismo governativo contro il collocamento di un'Università italiana a Trieste, che dagli ottimisti potrebbe esser preso per una calunnia, ai loro occhi ha tutta l'apparenza di una verità, e non potrebbero in nessun caso smentirla. Certo la smentirebbero volentieri, se fosse possibile: lo smentirla significherebbe il trionfo di ciò che essi vogliono. Ma i giornali tedeschi, i quali sentono ronzar per l'aria i nomi di Gorizia, di Gradisca, di Capodistria, soltanto perchè non si dica Trieste, sanno bene che non dipende dagli italiani il formarsi la persuasione necessaria a smentire.

TRIESTE E LA REGIONE
nel bilancio dello Stato pro 1912
(Ministero del Commercio)

Abbiamo esaminato giorni sono nella sua struttura generale e nei suoi rapporti finanziario ed economico-sociale il bilancio preventivo dello Stato per l'anno venturo; vediamo ora quale parte è assegnata in esso alla nostra regione, accennando partitamente ai singoli rami amministrativi e cominciando dal ministero del commercio.

Servizio di porto e Sanità marittima

Al paragrafo «Lavori di manutenzione e ricostruzione dei porti» del capitolo «Servizio di porto e sanità marittima» figura nella parte ordinaria una maggiore richiesta di 101.100 corone di fronte all'anno precedente: 523.600 invece di 422.500 corone. Questa maggiore richiesta di 101.100 corone va così suddivisa: per la nostra Regione corone 87.800, per la Dalmazia cor. 13.300. Le 87.800 corone destinate alla nostra Regione vanno a lor volta così ripartite: per sostituire nel Canale di Grado i pali d'indicazione, finora in legno, con piloni di cemento armato, spesa complessiva cor. 7000; per consolidare le sponde del Canale di Monfalcone-Portorosega, spesa complessiva cor. 20.000, quota per il 1912 cor. 15.000; per espurgare il torrente S. Pelagio a Trieste, spesa complessiva cor. 35.000, quota per il 1912 25.000 cor.; per lavori nel porto di Pirano - specialmente ricostruzione del molo d'approdo e della diga - spesa complessiva cor. 26.000, prima quota cor. 10.000; per aumentare la profondità del porto «Drazica» di Abbazia, sempre più visitato dai piroscafi, spesa complessiva cor. 4800 imprecisata la quota per il 1912; per l'ulteriore lastricazione del nuovo molo d'Abbazia, spesa complessiva cor. 20.000, imprecisata la quota per il 1912; e per acquisto di santorino cor. 15.000, cioè 5000 più dell'anno precedente.

Al paragrafo «Nuove costruzioni» del capitolo suddetto v'è nella parte straordinaria una maggiore richiesta di 171.370 corone, delle quali 122.700 destinate al cosidetto Litorale e cioè: per la costruzione d'una palizzata a protezione della spiaggia di Grado, spesa complessiva cor. 75.000, imprecisata la quota per il 1912; per la segnalazione, con piloni di cemento armato, del canale di Portorosega, spesa complessiva cor. 25.000, prima quota cor. 20.000; per la posa di due boe nel porto vecchio di Trieste, spesa complessiva cor. 15.000, importo ch'era già stato previsto nel bilancio pro 1911; per finire i lavori di costruzione del molo d'approdo a S. Caterina di Val d'Oltra, spesa complessiva cor. 16.000, prima rata cor. 8000: la costruzione di questo molo cominciata dalla Società per la lotta contro la tubercolosi deve essere condotta a termine - è notato nelle osservazioni esplicative - giacchè la detta società s'è sciolta e ogni indugio potrebbe recar danno ai lavori finora eseguiti; per lo scavo del passaggio fra le isole di Sant'Andrea e di Santa Caterina, nel porto di Pola (il quale passaggio è già ora assai difficile per le navi mercantili e sarà reso ancora più difficile dalla costruzione di un nuovo dock natante per le grandi navi da guerra) spesa complessiva cor. 160.000, prima rata cor. 20.000; per la prolungazione e l'allargamento del molo meridionale d'approdo di Laurana, spesa complessiva 290.000 cor., prima rata cor. 20.000; per la costruzione di un molo di protezione e d'approdo a Resica (isola di Veglia), spesa complessiva 34.000 cor., prima rata cor. 5000; per la costruzione d'un molo d'approdo a Veglia, spesa complessiva cor. 60.000, prima rata cor. 5000; per la prolungazione del molo di Bescanuova, spesa complessiva cor. 94.000, prima rata cor. 12.000; per una boa nel porto S. Martino di Lussinpiccolo, spesa complessiva cor. 9000, prima rata cor. 5000; per la prolungazione del molo di Unie, spesa complessiva cor. 20.000, prima rata cor. 8000; per sostituire il ponte fisso sopra il canale del Traghetto con un ponte girevole, spesa complessiva cor. 28.000; per la costruzione d'un molo d'approdo a Strugnano spesa complessiva 44.000 cor., ultima rata cor. 14.000; per la costruzione d'una riva a Moschienizze spesa complessiva cor. 42.000 (richieste a causa di sfavorevoli risultati d'asta 4000 cor. in più).

I lavori portuali di Trieste.

Al paragrafo «Lavori portuali a Trieste» c'è, sempre nella parte straordinaria, una maggiore richiesta, di fronte all'anno precedente, di 157.000 cor., cioè 2.950.000 cor. contro 2.793.000 nel 1911, però con destinazione fino alla fine del 1913.

Nelle note illustrative è osservato: Per lo sviluppo del porto di Trieste furono concessi finora i seguenti importi: cor. 9.402.722.98 stanziate nei preventivi per gli anni 1901-1906 e compreso il credito suppletorio approvato nel 1903; il contributo della ferrovia dello Stato nell'ammontare di cor. 2.500.000 per conquistare al mare l'area su cui sorge la stazione del Campo Marzio e per il trasporto del piazzale dei legnami a Servola; infine cor. 41.000.000 approvate con la legge 23 febbraio 1907 e suddivise in 5 rate negli anni 1907-1911; assieme quindi corone 52.902.722.98. Di quest'importo furono spese fino alla fine del 1910 cor. 42.421.255,24; per il 1911 occorrono in cifra tonda cor. 8.500.000, cosicchè per il 1912 restano prevedibilmente disponibili ancora corone 2.000.000. Dagli importi citati fu ricavato anche il fabbisogno per i lavori previsti nella relazione motivata alla legge sui lavori portuali di Trieste, la cui esecuzione era stata progettata per i primi periodi dell'opera; oltre a ciò tali lavori dovettero essere eseguiti in misura molto maggiore di quella prevista nel programma originario. Secondo quel programma, nel primo periodo di costruzione si dovevano costruire le strade e porre i binari che sarebbero risultati necessari a liberare dall'ingombro delle merci libere da dazio la parte del Punto franco vicina alla Meridionale. Tale programma risultò però ineffettuabile perchè i lavori portuali richiesero un tempo maggiore di quello previsto e perchè le condizioni esistenti al vecchio Punto franco costrinsero a uno sgombero più rapido e più radicale di quello che s'era ottenuto col trasportare a Sant'Andrea il deposito dei carboni. Si dovettero quindi incorporare al Punto franco le parti già compiute del nuovo porto di Sant'Andrea e provvederle corrispondentemente non soltanto di strade e di binari, ma anche di «hangars», di grue, di condutture d'acqua ed elettriche ecc. Per la riva III ciò fu fatto già nel 1909 e il porto franco fu aperto nel febbraio 1910; per la riva VII si sta facendo ora e si finirà nella primavera del 1912. Le spese per questi lavori si dovettero ricavare dai crediti per i lavori portuali, benchè non vi fossero stati previste. Ne consegue che il credito resosi necessario deve essere stanziato nel 1912, benchè di quei lavori, cui è destinato, il molo VI non sia ancora compiuto e benchè per gli stessi non si sia reso finora necessario alcun sorpasso di spesa. Inoltre resta ancora da munire le parti già compiute del nuovo porto come pure il molo VI di tutto l'occorrente per il loro regolare funzionamento, specialmente di «hangars» e magazzini; ciò non si farà però in una sola volta ma mano mano, a seconda che lo richiederà il progressivo aumento dei traffici. Le spese da ciò derivanti potranno perciò essere stanziate in un periodo di tempo abbastanza lungo nel bilancio normale dello Stato nei singoli anni successivi. L'importo previsto pel 1912 (entro i limiti dei fondi disponibili) sarà adoperato per la prosecuzione dei lavori del molo VI, per completare il molo V, il molo della Sanità e la riva VI del nuovo porto, per gli «hangars» 55 e 58 già in costruzione, per la costruzione del magazzino 70 e per l'acquisto di rotaie e di grue.

Direttore che va e direttore che viene
al Ginnasio di Gorizia

Della nomina, avvenuta di sorpresa, del nuovo direttore del ginnasio uno e trino di Gorizia e del trasferimento non meno sorprendente del dott. Tominsek, che da un solo anno dirigeva con generale soddisfazione quell'istituto, s'è già parlato, rilevando l'enorme ingiustizia che a dirigere una scuola media in parte italiana fosse chiamato un direttore slavo, e la strana anomalia che il nuovo preside fosse mandato a Gorizia senza che il posto fosse dichiarato vacante e si aprisse regolare avviso di concorso. Ma Gorizia è, si sa, nella Regione delle anomalie, la città delle anomalie per eccellenza: docenti italiani vengono sbalzati telegraficamente da sud a nord, scuole italiane vengono alloggiate in edifici privati slavi, maestri slavi sono incaricati d'insegnare a scolari italiani (preparatoria italiana e scuola di pratica); nella stessa classe e nella stessa ora s'insegna contemporaneamente in tre lingue e chi ne ha la peggio è, s'intende, l'italiano (scuola di pratica femminile e le due prime classi del ginnasio tedesco); scuole medie slave si stabiliscono «provvisoriamente» in città italiana, mentre scuole medie italiane si lasciano inaridire in mirabile legame con scuole tedesche e slave; ma non finiscono qui le anomalie. C'è - monstrum mirabile! - un ginnasio tedesco, che vi florisce da più che un secolo ed ha a quando a quando da venti a quaranta tedeschi, a seconda che cresce o diminuisce la guarnigione, mentre gli altri 900 o 1000 scolari sono di diversa nazionalità: ebbene, quando s'è parlato di erigere a spese d'italiani un Ginnasio italiano per gli italiani, un giornale di Graz ebbe la mutria di gridare al pericolo, che correva il germanesimo di Gorizia! E i professori tedeschi delle scuole medie tedesche han pensato di salvare il germanesimo pericolante coll'unirsi in società politica, di cui credo sia segretario un i. r. professore (se lo facesse un italiano te lo schiafferebbero in Bucovina per lo meno!); e si volle che anche per la sezione italiana tutti i documenti fino agli attestati fossero tedeschi, e tale enormezza fu corroborata da una disposizione ministeriale; e perchè meglio spiccasse il carattere «prettamente» tedesco della sezione tedesca si buttarono in combutta scolari tedeschi italiani e slavi, e vi si mandò a insegnare solo docenti tedeschi o slavi, affinchè non si aiutassero gli scolari ignari del tedesco con la loro lingua; tutto si fece insomma, perchè il ginnasio di Gorizia fosse salvato dall'utraquizzazione. Ebbene, che cosa succede col nuovo direttore? Viene e vede: vede di esser capitato in acque non sue e osserva appena arrivato: eh, qui bisognerà imparare l'italiano! Vede che il ginnasio non è tedesco se non nella scorza e saluta i professori convenuti in conferenza ufficiale in tre lingue, lamentando sinceramente di non conoscer meglio la bella lingua di Dante e del Petrarca; e cancella così con un tratto di penna il sacro indelebile carattere tedesco che si voleva imprimere all'istituto goriziano, dimostrando più chiarezza di giudizio che non il Governo, al quale solo con la violenza s'è riusciti a strappare una parvenza di scuola media italiana e, ahimè, a quale prezzo!

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte al festino dell'Unione velocipedistica triestina, in occasione del suo X anniversario, cor. 25.80 e lire 1.

Raccolte fra otto zucche per una verza cor. 1.60. - Perchè Edy ha detto due parole straniere cor. 1.

Università popolare. - Conferenze Lumbroso. Alberto Lumbroso tenne la sua seconda lezione sui Napoleonidi nella sala Tartini, dinanzi ad una folla addensata in ogni canto. Il facile, brillante narratore di storie seppe anche iersera avvincere l'attenzione dell'uditorio e divertirlo portandolo a vivere in mezzo alla scapigliata, turbinosa, lussuosa e lussuriosa vita del primo Impero. Destro e facile nella frase, largo di notizie interessantissime e caratteristiche, il Lumbroso ebbe nella sua seconda lezione anche più efficaci risorse descrittive per distinguere i vari caratteri dei fratelli e delle sorelle di Napoleone. Giuseppe, prima re delle due Sicilie, poi re di Spagna, uomo che sembrava indegno di lode e di biasimo è che gli studi più recenti hanno reso degno d'una cosa e dell'altra, sempre intento a recitare con boria la parte di primogenito; Luciano natura strana, non troppo pulito nella sua posizione di ministro e nelle sue speculazioni sul grano, forse abile diplomatico nella sua ambasceria di Madrid, l'unico che si dimostrasse affezionato a Napoleone anche nei momenti più tristi; Luigi, l'infelice marito di Ortensia Beauharnais, più simile a Luciano quando questi poetava, che non quando combatteva nelle aule diplomatiche o sui campi di battaglia; Girolamo il gaudente re di Westfalia: passarono tutti nella parola del Lumbroso animati della loro vita più caratteristica, trattati con vivace linea di stile, con arguzia di spirito, con sottigliezza. Ad essi il conferenziere volle connettere altre figure caratteristiche della storia del primo Impero, tra queste l'abate Custi e madame Juliette Recamier, di cui ricordò la vita con vera finezza. Quindi parlò di Paolina Borghese, la bellissima sorella di Napoleone, famosa per le sue innumerevoli storie d'amore, per la sua grazia, per i suoi lussi, per la filosofica rassegnazione di suo marito, il principe Camillo Borghese. Intrecciata di narrazioni storiche, di considerazioni e di numerosi aneddoti, sempre dotati del pregio della novità, la conferenza piacque cordialmente e fu coronata da insistenti, calorosi applausi.

★ Questa sera due lezioni, nella sala del Conservatorio «Tartini» e nella scuola di via Parini.

★ Nella sala del Conservatorio «Tartini» il barone Alberto Lumbroso terrà la sua terza lezione sui Napoleonidi, parlando di quelli che ebbero una storia più densa di significato, parlando sopratutto di Elisa Bacciocchi, di Carolina Murat e di Girolamo, i fratelli di Napoleone che convennero negli ultimi anni a Trieste. Il conferenziere tratterà anche delle condizioni dell'Italia prima del primo moto d'indipendenza alla fine dell'Impero.

★ Nella scuola di via Parini il dott. P. Jacchia terrà la sua terza lezione sulla tubercolosi del bambino, parlando della tubercolosi polmonare e di quella alle meningi. L'argomento, riguardante una delle più gravi afflizioni della vita sociale, specialmente nel popolo, sarà illustrata da proiezioni.

★ Domani, di mattina, avrà luogo la quarta passeggiata storica, guidata dal dott. Attilio Tamaro. Partecipano coloro che hanno i biglietti dal N. 151 al N. 200. Ritrovo alle 8.30 presso al campanile di S. Giusto.

★ Nel pomeriggio, domani, alle 5, il barone Alberto Lumbroso terrà una conferenza su Gioachino Murat, la sua ultima impresa e la sua morte.

Nuovi versi. L'editore Vram ha pubblicato i nuovi versi, i «Primi versi», di un giovane poeta, Marino de Szombathely. Sono dedicati a Felice Venezian, sacra memoria nostra, e questo valga a prova dell'animo virile del poeta e dell'idealità austera che egli ha nell'arte. Non già che egli faccia tutta di sentimenti patrî la sua poesia; chè anzi cerca di essere il giovanile cantore di ogni sentimento più vario della sua giovinezza; ma quando tocca alla patria, a Trieste, alla sua lotta civile, lo fa con la natural dignità e con la sincerità di cuore di chi ha saputo mantenere ogni altro suo sentimento a un nobile livello di elevatezza e di purità. Perciò il libro, benchè non molto originale, si legge con rispetto; e quantunque l'autore sia schivo di ogni singolarità personale, vi si trova pure una persona, con l'impronta che essa ha voluto dare alla sua anima. Ciclo del pensiero e tempra del verso sono carducciani: la giovinezza dello Szombathely ha la sua orientazione precisa. Egli scrive corone di sonetti, distici, alcaiche, e si afferma spirito pagano, come al tempo che carducciana era la voce poetica dei giovani d'Italia. Ma dallo studio del suo modello ha tratto anche una forza, una solidità formale, una padronanza del linguaggio poetico sobriamente armonioso, che non sono di molti giovani. La sua poesia è quasi sempre ben complessa; sempre ordinata e limpida. Talvolta, se concede qualche più tenera affettività al sentimento o qualche maggior libertà all'ispirazione musicale, si dischiude a un lirismo che è la maggior promessa di più ampio sviluppo delle sue facoltà poetiche: così nel sonetto «Nell'aer cupo della notte illune»; così nella lirica «Camposanto alpestre». Ma per i lettori triestini noi vogliamo riprodurre questo sonetto, che è l'ultimo di una corona dedicata a Trieste:

Ora sei ricca, florida, potente;
Come una gemma sboccia la tua fresca
Giovinezza e alla turbinosa tresca
Dei commerci sorridi confidente.
Ma desìo di lucrar troppo sovente
A troppi figli tuoi l'anima invesca,
Che dell'avidità slava e tedesca
L'onda rapace non cura o non sente.
L'onda sale, rigurgita, soverchia,
Ed io rimpiango il piccolo comune
Vigile e fiero nella breve cerchia
Turrita, e la felice povertà
Schiva di pompe e da vergogna immune,
Poichè tu le arridevi, o libertà.

Matrimoni. La signorina Rafaella Grassi col signor Egidio Nordio.

Associazione generale fra negozianti al dettaglio. L'Associazione generale fra negozianti al dettaglio terrà un congresso generale straordinario nella sede sociale (Piazza della Borsa N. 9, II piano) domattina alle 10. All'ordine del giorno sta la relazione riguardo le disposizioni prese dalla Direzione in merito alle eccezioni del riposo domenicale e dell'orario dei negozi, e le eventuali conseguenti deliberazioni.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per la serata di cinematografo di domani, si possono ritirare oggi nella Segreteria dalle 5 alle 9.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina Liebman, dal sig. Paolo Liebman cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla ditta Fratelli Pemma cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sig.a Paola Liebman cor. 15 a favore della Previdenza (pro Scaldatoi).

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, decesso a Milano, dai sig.ri Giuseppe e Nino Valmarin, cugini dell'estinto, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Un memoriale di braccianti e carbonai avventizi del porto. Ieri a tutti gli imprenditori di lavoro nel porto e ai capi delle autorità locali fu rimesso un memoriale dei braccianti e carbonai avventizi, col quale chiedono le seguenti migliorie d'indole generale e particolare:

I lavoratori del porto avventizi - braccianti e carbonai inscritti in apposite «Livoro in piazze uniche, esistenti e da destinarsi, per ordine di anzianità di lavoro.

Si assumeranno al lavoro soltanto braccianti e carbonai iscritti in apposite «Liste» contenenti il nome, il cognome, la paternità, l'anno di nascita, la qualifica, il tempo che il titolare è occupato nel porto.

Così le inscrizioni come eventuali cancellazioni dalle «Liste» dei lavoratori del porto avventizii - braccianti e carbonai - verranno fatte da una Commissione mista di lavoratori e datori di lavoro.

Si istituiranno tanti primi e secondi gruppi quante sono le compagnie di lavoro, stabilendo di comune accordo il numero dei componenti di ogni singolo gruppo.

a) Per ogni gruppo di lavoratori sarà tenuta una distinta separata per ordine di anzianità.

b) Ogni uscita di uno o più braccianti o carbonai da un gruppo qualsiasi, sarà coperta immediatamente da altri braccianti e carbonai novelli, tenuti in evidenza in apposito ruolo, per ordine di anzianità.

Ai verricelli, nei lavori di carico e scarico, saranno adibiti esclusivamente braccianti e carbonai.

Su tutte le retribuzioni attuali (mercede, cottimo, ore straordinarie ecc.) venga concesso l'aumento del 30%.

La mezza nottata, per tutte le categorie indistintamente, avrà fine alle ore 8 pom., la nottata alle ore 11 pom.

Nelle stive verranno occupati di regola 6 uomini, e così, tanto nel lavoro delle merci varie, quanto in quelle dei carboni.

Nel lavoro carboni, minerali e grani, i recipienti (baie e coffe) non potranno essere di portata superiore ai 5, al massimo 6 quintali.

Tutte le altre condizioni di lavoro non contemplate nel presente «Memoriale» restano inalterate.

Inoltre: Per i braccianti avventizii occupati dal «Consorzio del Lloyd», la retribuzione per il trasporto saccherie dagli hangars nelle maone, sarà fatta come per il lavoro di bordo. - Per i braccianti avventizii occupati dalla «Cooperativa», nel lavoro a giornata verranno occupati 9 uomini (anzichè 6) per porta. - Per i braccianti avventizii occupati dalle «Ganghe» in generale, di regola, quando la «Cooperativa» lavorerà a contratto, lavoreranno anche gli avventizii occupati dalle «Ganghe» a prezzi da convenirsi di comune accordo».

Le comunicazioni telefoniche con l'Italia interrotte. L'Ufficio telegrafico di Udine avvertì stanotte l'Ufficio di Trieste che, d'ordine del Governo italiano, venivano sospese fino a stamane le comunicazioni telefoniche sul tratto Venezia-Udine. Con ciò è venuta completamente a mancare stanotte la congiunzione telefonica col Regno.

Società dei Filarmonici. Rammentiamo che il 48.o concerto dei Filarmonici avrà luogo domenica 10 corr., alle ore 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, col seguente programma:

1. *Mozart.* - «Don Giovanni» Ouverture.
2. *Beethoven.* - Sinfonia N. 2. Adagio molto - Allegro con brio. Larghetto. Scherzo - Allegro. Allegro molto.
3. *Ed. Grieg.* - Elegie. a) Sconforto. b) Primavera.
4. *Saint-Saens.* - «Danse Macabre». Poema Sinfonico.

La prima giornata del torneo di «Football». Il «tempo inglese» di ieri non impedì ai moltissimi appassionati del giuoco del calcio di popolare il vasto campo sportivo di Montebello. Notate parecchie signore e signorine.

Le due squadre contendenti erano quella degli studenti delle Tecniche comunali di S. Giacomo e quella dell'Edera Sportiva. Di ambedue le squadre facevano parte alcuni minuscoli giuocatori, i quali diedero continue prove di essere già provetti nel far scartare e passarsi uno all'altro la palla. L'intrufolarsi dei piccoli in mezzo a gruppi di quattro e anche più giuocatori per furare la palla agli avversari e passarla ai propri colleghi di squadra, furono gli episodi più divertenti della partita.

Al principio del primo «tempo», la squadra degli studenti riuscì a segnare due importanti «goals». Il giuoco divenne poi più movimentato e più attivo specialmente da parte dell'«Edera», tanto che al termine del primo periodo le squadre si trovarono a punti pari, cioè due «goals» ciascuna.

Alla ripresa, l'«Edera» serrò più ancora il suo giuoco verso la porta avversaria. La squadra studentesca rispose sempre con compattezza e con energia agli attacchi avversari, riuscendo pure a mantenere il giuoco lontano dalla sua porta. Ma il suo buon volere non potè salvarla, tanto che alla fine del secondo «tempo» la squadra dell'«Edera» aveva potuto segnare altri quattro «goals» al suo attivo che, con i due del primo tempo, formano sei «goals» contro i due fatti dalla squadra studentesca.

Ecco i nomi dei componenti le due squadre: «Edera Sportiva»: Vittorio Malussi, Giov. Costantini, Umb. Tomaselli, Eug. Costantini, Ruggero Gabori, Umb. Ciocchiati, Armando Ghersettig (cap.), Giorgio Bradaschia, Massimo Tenski, Guido Supancich e Orio Santon.

Squadra delle Tecniche: G. Berlam, Gastone Visnovitz, Mirto Verbas, O. Toffoli, Dante Sirena, N. Barbaste, Renato Mamolo, S. Sivez, Guido Mlatsch, A. Glussig, S. Talamini. Arbitro Gino Supancich.

* Domani, domenica 10, giocherà la squadra degli studenti dell'Accademia di commercio e nautica e quella della Ginnastica Triestina.

Ballo di beneficenza. Stasera si darà l'annuale festa di ballo organizzata dalle famiglie degli studenti tecnici, nella sala della Fenice. La festa è a scopo di beneficenza.

Convegni sociali. Nella sala sociale della Lega degli insegnanti si terrà domani domenica dalle 6 alle 9 pom. un convegno familiare con recitazione.

* Il Circolo Americano Risorto terrà stasera un festino di danza e domani mattina esercizi di pattinaggio nel salone sociale «Al Belvedere» (a piè del Castello).

* Il Circolo Esperantista terrà oggi alle 8 pom. nella sede sociale una serata di conversazione.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 17500 al N. 20000.

Il servizio della linea di navigazione Trieste-Capodistria. Sul servizio esercitato sulla linea Capodistria-Trieste ci giunge il seguente reclamo «per porre una buona volta fine al regime babelico imperante nella «Nuova Società cittadina di navigazione a vapore di Capodistria». La lettera prosegue: «E' doloroso che ora, dopo essere stata validamente sostenuta durante l'aspra lotta contro la concorrenza, questa Società si dimentichi affatto del pubblico e dia quasi giornalmente occasione a malcontenti e critiche poco lusinghiere. Così a nulla valse quando «ritornate come sembra le condizioni normali» lo sperare in una maggiore pulizia ed in un miglioramento del servizio; quei signori che siedono nella Direzione, sicuri dell'egemonia loro sulla linea Trieste-Capodistria, non pensarono che a lasciar ricadere immantinenti la Società nelle tristi condizioni di apatia che la rendevano illustre prima della concorrenza. E si mantenne, non ostante le più fiere rimostranze dei poveri passeggeri, in corsa giornaliera il famoso vapore «Capodistria» il quale con la sua pacifica e sonnolente andatura ruba ai passeggeri una ora di tempo per ogni tragitto! Quelle corse poi che potrebbero dirsi «celeri», non lo sono perchè ai passeggeri si gratifica la toccata del Lazzaretto!

«E' cosa naturale che aumentando il contatto fra la città più grande, il centro commerciale, e la provincia, a quest'ultima ridondi del bene, così però non la pensa la Direzione della Società di navigazione, perchè in luogo di fare il possibile per aumentare le corse, le riduce; postochè l'inverno s'avanza essa adotta l'orario invernale già nel settembre, smettendo gite e corse regolari, di modo che i passeggeri non possono trattenersi a Capodistria oltre le 5.30, mentre ancora quasi splende il sole, e così pure di domenica.

«E' noto l'incidente toccato al vapore «V. Pisani»: Ebbene, benchè la Società possieda quattro vapori (non compreso quel «mostro di beltà» che è l'«Oltra», ma compreso quell'altro «mostro» che è il «Capodistria») l'ispettore-economo avrebbe potuto, avvertito telefonicamente (intendesi direttamente s'intende, perchè la Società non conosce telefono nei suoi uffici) provvedere alla sostituzione del «V. Pisani». Che cosa fece invece l'ispettore? Egli pensò che il «Capodistria», partito da Capodistria alle 15 non poteva essere di ritorno a tempo per fare la corsa Capodistria-Trieste delle 5.30, ed ordinò quindi, telefonicamente, che il piroscafo lasciasse «per ocio» i passeggeri che lentamente s'avviavano verso il molo della Sanità, per ritornare col «Capodistria» alle 4.30, ed ingiunse al comandante del «Capodistria» di anticipare di 15 minuti la partenza da Trieste! Così i passeggeri, circa un centinaio, furono lasciati a terra a bighellonare per Trieste». - Devotissimi (seguono le firme).

UN FATTO MISTERIOSO

Feroce aggressione a Fiume. - Arresti a Trieste.

La sera del 3 novembre u. s., alcune persone che passavano per la strada verso il confine di Cantrida, a Fiume, trovarono steso a terra un giovanotto, il quale emetteva lamenti. Lo sollevarono e lo trasportarono in un'osteria nei pressi dell'Alloggio degli emigranti; poi avvertirono una guardia di p. s. Questa accorse e, allora, il giovanotto si qualificò per Milano Banassich, di 22 anni, da Biacici; e narrò che un momento prima, degli individui lo avevano gettato in mare e che poi gli avevano sparato contro un colpo di rivoltella. Egli era riuscito a risalire a riva e a giungere sulla strada; ma poi le forze gli erano venute meno.

Il giovanotto, che aveva le vesti completamente inzuppate e, sotto la mammella sinistra, aveva un forellino prodotto con arma da fuoco, fu condotto all'Ospedale. La mattina seguente un delegato di p. s. si recò ad interrogarlo, e allora il giovanotto diede sulla sofferta aggressione spiegazioni alquanto diverse da quelle date la sera prima.

— Arrivai a Trieste dall'America - disse - lo scorso mercoledì e lo stesso giorno presi il treno per Fiume. A Fiume presi alloggio in un caffè vicino alla Stazione ferroviaria, e giovedì mattina mi levai verso le 10, e feci una passeggiata oltre il confine (Cantrida). Non conoscevo il luogo. Vidi una cava, un cantiere, e mi fermai nella speranza di trovare qualche conoscente. Invano. Proseguii ancora e mi fermai a pranzare in un'osteria, ove rimasi fino verso le 10 di sera. Alle 10 presi la via del ritorno. La notte era oscura, la strada deserta. Ad un tratto, vicino la cava, mi si fece avanti un individuo, sconosciuto. Indossava un soprabito lungo e aveva un berretto da sport calato fin sopra gli occhi. Il tizio, senza dir verbo, si avanzava sempre e, arrivato ad un metro da me, mi spianò contro il revolver. Il colpo partì e io caddi, dando un grido. L'aggressore mi fu sopra in un baleno, mi levò e mi gettò in acqua. Altro non so.

Nelle tasche del Banassich si trovarono 323 corone, un dollaro, un orologio, due catene e un libretto della Banca serba di Zagabria, riguardante il deposito di 1200 corone.

La Polizia, pure ritenendo la narrazione fatta dal giovanotto come un parto di fantasia, poichè molto probabilmente egli invece aveva tentato di uccidersi, avviò un'inchiesta. Quanto da essa sia risultato, s'ignora. Certo è che, due giorni dopo, la Polizia di Fiume inviò alla Polizia locale una nota sul fatto accaduto al Banassich e che nello stesso giorno un commissario partì da Trieste alla volta di Fiume. Tornò, poi, tre giorni dopo e, allora, iniziò delle ricerche, in seguito alle quali furono arrestati due giovanotti che all'epoca dela supposta aggressione si sarebbero trovati a Fiume. Entrambi gli imputati si protestarono innocenti; ma furono trattenuti e si trovano tuttora in prigione.

L'incendio di tre case a Muggia

Sull'incendio che, come raccontammo ieri, si sviluppò nel centro di Muggia, abbiamo questi ulteriori particolari:

Le case divorate dal fuoco si trovavano fra le vie Giovanni Tiepolo e Giordano Bruno, ai N.ri 44, 45 e 46. Chi s'accorse dell'incendio fu Maria, moglie di Giorgio Frausin, che abitava al N. 45, la prima casa divorata dal fuoco. Alle grida della donna, accorsero i negozianti Francesco Santalesa, Francesco Rizzi e Nicoletto Stener, i quali, visto l'imminente pericolo, cominciarono ad asportare tutte le masserizie che parve loro possibile di salvare. Poco dopo, la campana del Duomo, suonata a stormo, faceva accorrere i vigili volontari, agli ordini del loro comandante Antonio Robba. I vigili misero in azione alcune pompe mentre il capo della Sanità, Crismancich, assieme a guardie di finanza e a guardie di p. s. traevano in salvo gli abitanti della casa.

Aiuto efficace prodigarono pure le guardie di p. s. agli ordini dell'aggiunto sig. Mrach e degli ispettori Rudolf e Torcello.

Il fuoco fu, come riferimmo ieri, isolato grazie all'intervento dei vigili del cantiere S. Rocco, agli ordini del loro capo Marco Borri, i quali giunsero con la pompa a vapore, che gettò torrenti d'acqua sul vasto braciere formato dalle tre case in fiamme.

All'opera di estinzione e salvataggio concorsero pure parecchi cittadini.

I danni accertati sorpassano le 10.000 corone, coperte d'assicurazione. Maggiormente danneggiato è Giorgio Frausin che perdette anche tutte le vele che teneva in un magazzino; poi vengono la vedova Maria Robba, Francesco Zidrich e Vincenzo Deluca.

L'aspra lotta con un contrabbandiere

Una guardia di finanza ferita con quattro colpi di rivoltella

Era da poco suonata l'una dopo la mezzanotte. La guardia di finanza Giovanni Millovatz, da Cittanova, un coraggioso giovanotto di 23 anni, passeggiava in su e in giù presso le saline di S. Sabba, che aveva l'incarico di sorvegliare. La notte era buia e una pioggerella minuta minuta cadeva insistente, penetrando fino nelle ossa del poveraccio, costretto dal suo dovere a stare all'aperto. Egli passeggiava e scrutava nelle tenebre per evitare che qualche scaltro contrabbandiere, approfittando del tempaccio, gli passasse a due palmi dal naso col suo bottino. Ad un certo punto, al Millovatz parve di vedere una forma umana passare rapidamente a circa venti metri dal punto in cui egli in quel momento si trovava. Il funzionario allora gridò il solito «chi va là?» e, siccome nessuna risposta giunse al suo orecchio, si lanciò verso l'ombra fuggente e la raggiunse.

Era un uomo sulla trentina, il quale portava sulle spalle un grosso sacchetto. Evidentemente era un contrabbandiere, ed il Millovatz gli impose di fermarsi avvertendolo che, in caso diverso, sarebbe stato costretto a fare uso dell'arma.

Il misterioso personaggio, lasciato andare a terra il sacco, disse: «No te me fermi, nè ti, nè nissun!»

Il Millovatz, estratta la baionetta, saltò sul sacco e lo pose vicino a lui. In quello il contrabbandiere gli saltò addosso e afferratolo con una mano per il petto, con l'altra appuntò una rivoltella contro di lui. Fu un attimo. Il Millovatz, non potendo neanche pensare di potersi difendere con la baionetta, la lasciò cadere a terra ,e con la mano destra, libera, afferrò la canna del revolver.

Tre colpi partirono, uno dietro l'altro e il Millovatz, sentendosi ferito alla mano, lasciò il revolver e afferrò l'aggressore per il polso; il che fece sì che il quarto colpo, deviando, lo ferisse alla coscia sinistra. Questa volta il dolore fu tale che il povero giovane dovette lasciare il suo aggressore e cadde a terra svenuto. L'altro ne approfittò per riprendere il sacco e dileguarsi.

Il povero Millovatz, rimase fuori dei sensi per alcuni minuti. Quando rinvenne, trovandosi vicino al canale del Macello civico, si diresse verso le prime case di Servola. Ma a un certo punto non fu più in grado di proseguire e si diede a gridare. Picchiò ad una casa; gli fu aperta una finestra, e il poveraccio, in italiano, gridò: «Datemi aiuto, perdo una gamba». Gli fu risposto, in slavo: «Va in caserma a S. Sabba, se te son ferì, noi no te aiutemo».

Il disgraziato già si vedeva perduto, perchè dalla gamba ferita gli usciva il sangue a fiotti. Fortunatamente, l'abbaiare dei cani, aveva destato i fratelli Francesco e Carlo Petronio, abitanti con le famiglie nella casa N. 1088 di Sopra Servola. Questi si affacciarono alla finestra e uditi i gemiti dello sventurato che si era seduto a terra, e tentava di fermarsi l'emorragia, corsero giù, e accompagnatolo in casa, lo adagiarono sul letto, gli fasciarono la gamba strettamente, e gli medicarono la ferita alla mano. Uno dei Petronio, si recò poi di corsa alla caserma di finanza, a S. Sabba, ove comunicò il caso al respicente, comandante del posto sig. Frei.

Questi telefonò subito alla Guardia medica, pregando il dottore d'accorrere di urgenza sul posto, ove si trovava il ferito; poi con tutte le guardie disponibili, il sig. Frei si recò presso il ferito. Questi raccontò il fatto e disse che nel sacco, ci dovevano essere delle bottiglie almeno una ventina a giudicare dal peso. Il sig. Frei, ordinò alle sue guardie, e lo stesso fece il commissariato di p. s. di S. Giacomo, di percorrere i dintorni, per rintracciare, se possibile, l'audace contrabbandiere.

Il dott. Caleari, sopraggiunto poco dopo col carro-ambulanza, constatò che il Millovatz aveva all'indice della mano destra, tre ferite d'arma da fuoco, con foro d'entrata e uscita, e una alla coscia sinistra, pure con foro d'uscita, questa ledente alcuni tessuti.

Dopo le più energiche cure, il ferito, col carro-ambulanza, venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Oltre agli elogi fattigli dal suo comandante Frei, il Millovatz, fu visitato all'ospedale dal capo comandante delle guardie di finanza e da un commissario superiore, venuto in rappresentanza del cons. aulico barone Kober, direttore di finanza.

Le indagini per rintracciare l'ardito contrabbandiere, furono inutili.

Di un grosso furto di caffè

Arresto di ricettatori.

I lettori sanno dell'audace furto di ben otto sacchi di caffè commesso, nel pomeriggio di ierlaltro, da ignoti ladri, da un magazzino chiuso della ditta Castelli e Comp., in via Giovanni Boccaccio N. 16. La polizia avviò subito indagini per rintracciare gli autori dell'audace colpo e, sebbene nulla lasci trapelare delle misure da lei prese, pare che sia sulla buona strada. Intanto, sappiamo che alcuni dettaglianti sono stati arrestati per ricettazione della refurtiva e forse anche per correità in furto. Gli arresti furono eseguiti dalla squadra degli agenti di p. s. diretta dall'ispettore Stürzel; e gli arrestati sono: i fratelli Romeo e Mario Silvestri, che hanno negozio di commestibili al N. 341 di Chiarbola Superiore; Carlo Prelog, che ha negozio di commestibili in via dell'Istria N. 71, e un quarto, del quale s'ignora il nome. Presso quest'ultimo furono sequestrati due dei sacchi di caffè rubati; presso i Silvestri ed il Prelog furono sequestrati i rimanenti. Le indagini continuano.

Morte improvvisa. Caterina ved. Luzzi, di 52 anni, fu colta iermattina, nella propria abitazione, in via dei Cavazzeni N. 4, da grave malore, così che i di lei famigliari chiesero l'intervento di un medico dell'«Igea». Ma quando questi giunse sul luogo, la Luzzi era già cadavere, sicchè al medico non rimase altro che constatare la morte, avvenuta probabilmente per una affezione cardiaca.

Suicidio. Ieri alle 12 mer. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dell'Acquedotto N. 88, ove trovò Francesco Ierschel, di 69 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 88, il quale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Dopo le prime cure il medico lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto. Il suo stato era gravissimo. E iersera alle 9, infatti, il disgraziato spirò.

Il Ierschel si sarebbe ucciso per non voler essere più di peso a suo figlio, che lo manteneva.

Tentato suicidio. Antonio Z., di 50 anni, abitante a Muggia, si recò ieri a Barcola e, vicino ai bagni popolari, sedette sulle roccie e si sparò due colpi d'arma da fuoco alla tempia sinistra, riportando una ferita allo zigoma. Accortisi del fatto alcuni passanti, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore accorso, dopo avergli prestato alcune cure, lo inviò all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto. Richiesto delle cause del tentato suicidio, rispose: «No steme tormentar, so ben mi cossa che volevo far».

Un marito che ferisce la moglie gelosa. Caterina Crisser, di 44 anni, conduttrice di un'osteria in via Miramar N. 1, licenziò ierlaltro la cuoca del locale perchè era gelosa di lei, avendo notato che suo marito la guardava troppo. Il Crisser, quando seppe la cosa, si inviperì contro la moglie e la colpì ripetutamente con un piatto; inoltre la minacciò con un coltello, ma fu disarmato da alcuni avventori. La donna però nello scansare il colpo con la mano, riportò una ferita. Lui, a sua volta, vedendo la moglie insanguinata, scappò e andò a costituirsi all'ispettorato della Meridionale, che si trova di faccia all'osteria. Giunse subito sul posto l'aggiunto di polizia sig. Schabl che fece chiamare telefonicamente la Guardia medica, e il dottore, giunto poco dopo col carro ambulanza, trovò che la donna aveva una ferita al capo, abrasioni al parietale destro, una ferita al naso, un ematoma sotto l'occhio e una ferita alla mano destra; - sicchè la fece trasportare alla Guardia medica prima, poi all'Ospedale. Il marito, dopo assunto a verbale, fu rilasciato, ma dovrà rispondere in sede competente.

L'uomo che corre. - Pubblica violenza. Una guardia della Sezione di p. s. di via Tigor, che ieri notte verso il tocco perlustrava la via della Madonna del Mare, udì delle fortissime grida imploranti soccorso. Le grida dovevano provenire dalla via San Michele o da piazza della Valle; e la guardia si diede a correre in tale direzione e, giunta che fu all'imboccatura di via della Rotonda, vide un giovanotto che si allontanava a precipizio. Aveva commesso una mala azione, o fuggiva un inseguitore? Le grida imploranti soccorso da chi erano state emesse? Il funzionario, considerato che, pure avendolo scor-

COMUNICATI*)

Lo Stabilimento Bagni
in via Gelsi 14
Lunedì prossimo rimarrà chiuso per pulitura del macchinario sino a nuovo avviso.

TRIESTE, 7/III, 1911.

Con sorprendente risultato ho adoperato la meravigliosa Emulsione Godina sul mio bambino che era rachitico e gracile, e non poteva camminare che pochi passi. Dopo la cura, cammina quanto noi, mangia con appetito, ha un aspetto sano e robusto, perciò sento il dovere d'esternarVi i sensi della mia perenne riconoscenza.

CARLO WOISKA
via dell'Industria N. 180.

Signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

UN BUON APPARATO FOTOGRAFICO
è ora il più accetto
DONO DI NATALE
il più ricco assortimento di apparati trovasi presso **A. MOLL**
i. r. fornitore di Corte. - Vienna I, Tuchlauben N. 9
Prezzi correnti illustrati a richiesta.
Ramo della ditta fondato nel 1854.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Seta Henneberg Si può averla soltanto direttamente dalla fabbrica, in nero, bianco e in colori; un metro da Cor. 1.35 in più, adatta per vestiti e bluse Consegna a domicilio franco nolo e dazio. Si spedisce prontamente ricco campionario. Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. PIERO GALL
Specialista per ostetricia e ginecologia
ha aperto il suo ambulatorio
Via S. Nicolò N. 33, II p.
Riceve dalle 3-4 pom.

Dr. Petschnigg
Trieste, via S. Caterina 1
Specialista per le malattie della pelle e sistema uro-genitale.
Riceve soltanto: 11 ½-1

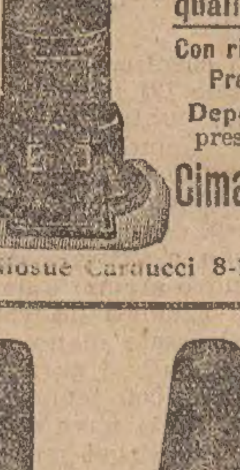
Il Dr. BARCANOVICH
è ritornato
e riceve col solito orario in
Piazza Carlo Goldoni N. 11, I p.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista **G. Tuscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Canarini cantori, razza pura, dell'allevamento di Seifert, voce profonda, cupa, crescente e decrescente, di lunghi trilli, da Marchi 8 a 30 l'uno franco Staz. Andreasberg. Si eseguiscono spedizioni fin, dall'anno 1865. Carl Ulrich, St. Andreasberg n./Harz. P. c. franco

Architetto
di Monaco (Baviera)
eseguisce qualsiasi progetto per costruzioni ad uso di abitazioni e per aziende commerciali, come pure il loro ammobiliamento.
Scrivere in lingua italiana, tedesca oppure esperanto all' **„Architekturbureau" Monaco Baviera, Jägerstrasse 19.** Buonissime referenze

STUFE irlandesi originali
Musgrave.



Le migliori e più economiche stufe esistenti, per carbone di ogni qualità, e per legna.
Con riscaldamento continuo.
Prezzi correnti gratis.
Deposito della Fabbrica presso gl'Ingegneri
Cimadori, Mauro & C.i
TRIESTE
Via Giosuè Carducci 8-10 e Via Coronco 1.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile apposito a Tirano. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. Istituto di prim' ordine, premiato alle principali esposizioni internazionali (medaglia d'oro e diploma d'onore a Torino. Raccomandato dai medici più autorevoli. - Pensione e cura L. 10. Camere da L. 1.50 in più. - Opuscolo illustrato gratis. Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

Dinamo e motori di costruzione modernissima. Impianti elettrici per luce e forza. Grù e ascensori elettrici. Turbine idrauliche ed a vapore. Lampade ad arco. Materiale d'installazione
SOCIETÀ ANONIMA DI ELETTRICITÀ
già KOLBEN & C.o - PRAGA
Rappresentanza e Ufficio Tecnico a Trieste:
Ditta GIUS. BASEVI, Via Nuova N. 5
Telegrammi: Basevi-Trieste, Telefoni N. 7 e 1894.
= PROGETTI COMPLETI A RICHIESTA =
Impianti elettrici completi per piroscafi. Ventilatori elettrici. Riflettori. Acciaio fuso sagomato Siemens-Martin e fusioni in ghisa malleabile dalle proprie fonderie

TREGUA DI DOLORI.
Non più pene, sempre gioie, ricchezze, felicità, sempre amore, forza, coraggio avrete leggendo l'opuscoletto inviato gratis da **Moorys's 16 rue de l'Echiquier, Parigi.**

FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

Copertura di tetti con tegole
„ÀNCORA"
della Fornace dei Conti Thurn in Sorgendorf.
SISTEMA BREVETTATO
il più semplice perchè privo di legature e di chiodi, il più solido, il più resistente a tutte le intemperie, e perciò il più conveniente.
Rappresentante generale: SALVATORE BONIVENTO
— TRIESTE VIA CHIOZZA N. 7 — TELEFONO 842

RAPPRESENTANZA RIESTE, VIA S. GIOVANNI N. 1.

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

to, l'individuo continuava a correre, arguì che la sua coscienza non doveva essere troppo pulita e, postoglisi dinanzi, gli impedì di procedere più oltre.

— Cossa xe nato? La zigava lei? Parchè la cori?

L'interpellato, evidentemente seccato da quel contrattempo, emise un'esclamazione di rabbia. Poi, afferrato il funzionario con la mano sinistra per il petto, alzò l'altra in atto minaccioso: Lassime, o te rolo!» esclamò. E poi uscì in una caterva d'epiteti, uno più ingiurioso dell'altro. La guardia, tanto per intimorirlo, sguainò la sciabola; e ciò ridusse il violento a calmarsi. In quella sopraggiunse una seconda guardia; e l'individuo fu legato solidamente e condotto alla suaccennata Sezione di p. s. Colà egli si qualificò per Giovanni Bencich, di 23 anni, fuochista, da Trieste, abitante al N. 31 di Roiano, e poi riprese ad ingiuriare i due funzionari.

— Perchè sì gridava? Chi gridava? - gli chiese un commissario.

— No so gnente e no steme romper i bisi. Me gavè? Bon pro!

Altro non volle dire. Frattanto altre due guardie si erano recate in via S. Michele e nelle vie vicine, per vedere di scoprire il mistero delle grida; ma nulla trovarono d'anormale.

Rissa e ferimento. Luigi Cravania, di 23 anni, carbonaio, abitante in via degli Economo N. 8, durante una rissa, nella quale si trovò ieri coinvolto, riportò due ferite di punta e taglio con recisione dei vasi sanguigni, e precisamente: una alla regione gluteale destra ed una a quella sinistra. Fu accompagnato all'«Igea», dove ottenne le cure necessarie, e poi fu accompagnato all'Ospedale dagli addetti all'infermeria Treves.

Fra il proprietario di un Circo ed un suo dipendente. In un fondo, a Roiano, iermattina innalzava le sue tende il Circo Canestrelli. Durante tale lavoro, fra il comproprietario del Circo Antonio Bisbini, di 44 anni, e un suo addetto avvenne un concitato scambio di parole, poichè questi aveva detto di volersi allontanare. Infine, irritato, l'addetto corse in uno dei carrozzoni, e preso un rasoio, tornò presso il Bisbini e lo colpì una decina di volte; quindi fuggì. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, il quale riscontrò al ferito due lesioni di taglio alla regione scapolare destra, tutte però, di non lieve entità. Medicato, il Bisbini potè tornare alle sue occupazioni.

Una bravata che costa. Iersera il muratore Carlo Zamperlo, d'anni 21, abitante a Servola n. 847, trovandosi con degli amici, volle fare una bravata e, stretto un bicchiere in pugno, scommise che, stringendo ancora, lo avrebbe mandato in pezzi senz'altro mezzo. La prova gli riuscì; ma, dopo egli dovette ricorrere alla Guardia medica, per farsi curare una ferita di taglio riportata alla palma della mano. Il dottore dovette praticargli quattro suture!

Cane che morde. Anna Concich, d'anni 12, abitante in via della Barriera vecchia n. 32, iersera fu assalita da un cane e morsicata al capo. Venne accompagnata alla Stazione di soccorso, ove le ferite le furono cauterizzate.

Emoptoe. Carlo Luxa, di 39 anni, inserviente postale, abitante alla Scala San Luigi n. 5, iersera verso le 9, passando per la via di Valdirivo, fu colto da improvvisa emoptoe, e dovette venir portato nell'atrio della casa al n. 30. Fu telefonato subito alla Guardia medica, e un dottore accorso constatò che il caso era molto grave, dispose per il trasporto dell'infelice all'Ospedale.

Un colpo di «flobert». Giovanni Sauteri, di 21 anni, dimorante in via della Loggia N. 4, mentre ieri passava per una contrada di Città vecchia, rimase ferito alla mano destra da un colpo di «flobert» che un ragazzo lasciò partire. Ricorse all'«Igea», dove il medico d'ispezione dovette estrargli il proiettile, che gli si era conficcato nella palma della mano.

Durante il lavoro. Carlo Schiuca, di 18 anni, vetraio, abitante a Barcola N. 475, ieri mattina, mentre lavorava presso la ditta Zennaro e Gentilli, in Via P. L. da Palestrina, con alcuni vetri si produsse una ferita con recisione dei tendini all'avambraccio sinistro.. Si recò alla Guardia medica, ove gli furono suturati i tendini e fu consigliato poi di recarsi all'Ospedale.

★ Giuseppe Cocevar, di 66 anni, abitante in Via del Molino a vento N. 35, ieri lavorava con ghisa in fusione, quando alcune goccie gli saltarono all'occhio cagionandogli corrosioni alla cornea destra ed all'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Giovanni Ipavitz, d'anni 19, fabbro, abitante in Via del Belvedere N. 23, mentre lavorava con un ferro si produsse una ferita alla mano destra. Il dottore della Guardia medica gli fece due suture.

Cadute. Giovanni Scodellaro, di 26 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 326, cadendo si distorse il piede sinistro. Maria Padovan, di 47 anni, giornaliera, abitante in Via Risorta N. 13, ieri cadendo si produsse una contusione al parietale destro e all'anca destra. Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

★ Nicolò Niprelevich, d'anni 21, manovale, abitante in Androna delle Pancogole N. 4, cadde ieri e riportò la distorsione della mano sinistra ed alcune escoriazioni alla guancia sinistra.

Antonio Ulcigrai, d'anni 12, abitante in Via della Pescheria N. 6, cadde e riportò una ferita al parietale destro.

Ricorsero all'«Igea».

★ Maria Vassea, d'anni 73, abitante in via Pondares n. 4, iersera cadendo in via delle Sette fontane, riportò la frattura del malleolo destro.

Luigi Bison, di 47 anni, operaio, abitante a San Luigi n. 49, iersera sdrucciolando andò a battere contro una vetrata. Questa andò in pezzi ed egli riportò una ferita di taglio al polso sinistro ed escoriazioni allo zigoma sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Felice Pacher, di 28 anni, minatore, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giacinto Fontogher, di 23 anni, elettricista, abitante in Via Pier Paolo Vergerio N. 231, per una ferita al pollice.

Corrispondenza aperta. *Ragioniere, Lussin.* Le spese per l'acquartieramento stabile dei militare vengono sopportate dalla provincia, quelle per l'acquartieramento temporaneo, come per manovre e simili, dal Comune. — *Ignoranti.* Il Regolamento industriale distingue tre categorie di industrie: le libere (come da vendita del latte, del carbone, delle frutta), le professionali (come il falegname, il pistore, il macellaio) e le concessionate (come le tipografie, gli uffici di mediazione, le agenzie di viaggi). — *Industriale, Gorizia.* Gli operai stabili di un'impresa di costruzioni che sono occupati alternativamente nei distretti di varie Casse ammalati, devono essere assicurati presso quella Cassa nel cui distretto è situata la costruzione. — *S. T.* L'impiegato dello Stato può essere dimesso per sentenza disciplinare anche se assolto in sede giudiziaria. — *Contrastoni caffè.* Il Lombroso sostiene che i delinquenti hanno sempre una fisionomia speciale e tali caratteri somatici, per cui sono contraddistinti dall'uomo così detto normale. I seguaci di questa scuola, detta positivista, negano il libero arbitrio e considerano le azioni umane frutto dell'ambiente. Quindi quando c'è reato è la società responsabile o la natura colpevole. Le leggi quindi non hanno il diritto di punire, ma solamente di difesa. — *Ciclisti.* Il dazio per biciclette ammonta a 60 cor. il pezzo. — *Urgente.* 1) Per sapere quale dazio si pagherebbe per quella stoffa, bisognerebbe conoscerne il peso! 2) Si rivolga all'Alpina delle Giulie (via Ponterosso 5). — *Socialista, Pola.* 1) Ella equivoca. Era il socialista Carlo Fourier a volere l'umanità divisa in gruppi o falangi. 2) E' troppo complessa la Sua domanda per poter darle una risposta sommaria. — *Viticultore, Parenzo.* Non sarebbe possibile perchè in questo Stato non esiste alcuna legge che imponga una rappresentanza autonoma a tutela dell'agricoltura per ogni singola provincia. Scriva alla locale Società Agraria. — *Marinaio 550.* Il piroscafo lloydiano «Imperatrix» era stato costruito nel 1888. Naufragò al Capo Crio, nell'arcipelago greco presso la Canea. — *Ida C.* La luce migliore per lo scrivere è la luce elettrica, siccome quella che s'avvicina di più alla luce normale del giorno. Per l'illuminazione di aule scolastiche si presta molto bene la luce indiretta, che è anche più igienica (campana capovolta all'insù). — *Elvina.* I punti neri che vengono sulla faccia e sul naso si chiamano commedoni e sono ritenzioni di glandole sebacee. La cura migliore consiste nello spremere il contenuto e nel trattare poi la pelle con una soluzione di alcool diluito. Tale procedura va lasciata al medico specialista. — *Contrastone.* 1 metro quadrato corrisponde a 0.278036 tese q.; 1 aro è uguale a 27.80364 tese q.; 1 ettaro 1.737727 jugeri austr.; una tesa q. a 3.596652 metri quadrati. — *Amalia D.* Intorno al 10 di dicembre. Non tutte le università hanno però una data precisa. — *Imparziale, Scardona.* Se quei versi sono proprio di una ragazzetta va senz'altro incoraggiata. — *Vitae.* Si rivolga allo stabilimento di maternità dell'Ospedale civico. — *Velario.* Trieste-Bordighera I cor. 68.60; II corone 45.65. — *Sette.* Trieste-Innsbruck I corone 47.90, II cor. 29, III cor. 18.20. — *Formicofobo.* Grazie della gentile offerta ma, come ha visto, non sentiamo la necessità di approfittarne. — *Lauro preme.* 1) Non Le resta che attingere informazioni presso i principali dai quali quella persona ha lavorato. 2) Noi spediamo il «Piccolo» sempre con la prima posta. — *Lettrice ed altre.* Un sistema speciale per ravviare i capelli non esiste: generalmente ci si aiuta con un ago lungo. — *Tripoli.* Le informazioni di quel genere vengono fornite dal Museo Commerciale. — *Scopo beneficenza.* Andrew Carnegie, Skibo Castle, Sutherland. — *Lucia.* All'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52) avrà ampie istruzioni.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2. Oggi: alta marea 9.35 ant. e —.— pom. - Bassa marea 3.58 ant. e 5.10 pom.

Ogni giorno una. Al funerale di un milionario si vede uno sconosciuto che piange come un vitello.

Un cuore tenero gli si avvicina e lo conforta.

— Fatevi coraggio. Piangete tanto perchè siete della famiglia?

— No, caro signore, piango appunto perchè non lo sono!

Per guarire la stitichezza cronica si deve osservare anzitutto che il rimedio scelto allo scopo non sia irritante e che, anche se usato a lungo, mantenga sempre la sua efficacia. Nell'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» si ha un rimedio esperimentato da molto tempo con ottimo successo e che corrisponde veramente a tutte queste esigenze. Il consigliere intimo, prof. Senator, di Berlino, scrive: «L'acqua Francesco Giuseppe raggiunse sempre il suo scopo».

TEATRI.

Politeama Rossetti. La pietosa leggenda di «Giulietta e Romeo», anche attraverso il cammino dei secoli, commove e appassiona le folle. Iersera un pubblico enorme, rigurgitante, riempiva il teatro da cima a fondo; si infittiva nella platea; si assiepava nelle gallerie e nel loggione. Gli applausi risonarono entusiastici tutta la sera all'indirizzo dei due principali interpreti: la Caimmi e il Berti che furono appassionatissimi. Il pubblico del loggione si mostrava molto irrequieto, specie dinanzi alla scena del camposanto. A tragedia finita le chiamate furono innumerevoli.

Questa sera: «Madame Margot», nuova commedia in 3 atti e prologo di Moreau e Clairville.

Domani due rappresentazioni: alle 3.30 «Il padrone delle ferriere»; alle 8.15 «Bufere» di Sabatino Lopez.

Fenice. La cronaca di ieri segna: al «Toreador», datosi nella rappresentazione pomeridiana, pubblico numerosissimo ed applausi parecchi. All'«Eva» di Lehar, datasi nella rappresentazione della sera, folla enorme, teatro esaurito, applausi copiosi e «bis» infiniti. Il successo, quindi, ottenuto da «Eva» alla prima fu pienissimamente confermato, anzi iersera ebbe, se si può dire, un battesimo più caloroso. La D'Orea cantò impeccabilmente; la Zanoncelli fu quanto mai seducente e birichina; il Pinelli fu pieno di foga e di sentimento; e gli altri tutti fecero loro degna corona. Non v'ha dubbio che «Eva» verrà parecchie volte replicata. Si replica, intanto, stasera e verrà pure data nelle due rappresentazioni di domani.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta, in via della Madonnina, darà questa sera alle 8 un variato spettacolo con nuova pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Madame Margot», in 3 atti di E. Moreau e C. Clairville. (Nuova).
FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Eva», 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il motore a scoppio nelle navi

Il Cargo-boat dell'«Hamburg-Amerika-Linie». Il «Fionia» e il «Selandia» in Danimarca. - Il varo del grande veliero «France».

Togliamo dalla rivista «La marina mercantile» di Genova: L'Italia che sempre fu all'avanguardia in fatto di costruzioni navali e che fece stupire il mondo coi celebri vari delle grandi corazzate «Duilio» e «Lepanto», le quali portarono alla massima altezza il prestigio del nostro nome; l'Italia che fu la prima ad utilizzare sapientemente il petrolio a bordo delle sue torpediniere, sì da servire da maestra alle altre nazioni in fama della nostra di più progredite e sapienti; l'Italia non si è ancora appassionata all'impiego del motore a combustione interna, che da poco ha fatto la sua timida apparizione a bordo del fu piccolo pir. «Romagna»; si prepara ad essere utilizzato, per merito dell'ingegnere Laurenti, direttore tecnico della «Fiat-San Giorgio», sui nostri sommergibili. Di motore a combustione interna sarà pure provvisto un veliero a tre alberi di 600 tonnellate, in costruzione nel cantiere «Savoia» a Cornigliano Ligure per conto dei sig.ri Fratelli Capellino, armatori arditi, moderni e intelligenti. Ma questo è tutto ed è assai poco per un paese evoluto ed eminentemente marinaro com'è l'Italia.

Intanto, mentre noi andiamo col piede di piombo, all'estero si cammina rapidamente e, possiamo dire, trionfalmente, con la piccola Danimarca all'avanguardia.

Come già annunziammo, un grosso piroscafo da carico trovasi in costruzione ad Amburgo per conto dell'«Hamburg-Amerika-Linie». Questo grosso cargo avrà 8000 tonn. di stazza e sarà azionato da due motori a petrolio, a tre cilindri ciascuno, capaci di sviluppare teoricamente 1500 HP alla velocità di 120 giri al minuto. Il dispositivo d'inversione del movimento delle eliche è dei più semplici nelle nuove macchine, bastando al cambiamento di direzione poche leve. Ogni valvola si rimette a posto rapidamente e l'accesso di tutti i meccanismi dei motori è dei più facili. Il meccanismo d'inversione uguaglia, nella sua semplicità, quello del motore stesso. Il numero delle rivoluzioni è regolato da una piccola ruota; così avviene per il dispositivo d'inversione. L'elica è naturalmente comandata direttamente dalla macchina. La lubrificazione degli organi si effettua secondo gli stessi principî in uso per le macchine a vapore. Lo sforzo è distribuito ugualmente su tutti gli organi, e l'installazione generale risponde al quaderno d'oneri imposto dai «Bureaux Veritas» di Londra e di Amburgo. Il consumo del combustibile, infine, è di 200 grammi per cavallo effettivo.

Mentre ad Amburgo si studia e si costruisce, a Copenaghen si vara. Infatti il 6 corr. dai cantieri di costruzione «Burmeister e Wain» di quella città è stato felicemente varato il cargo a motore «Selandia», costruito per conto della Società «Est Asiatique Danese». Il varo ha preso le proporzioni di un avvenimento storico per la marina mercantile danese e senza dubbio avrà una ripercussione nelle sfere marittime di tutto il mondo, essendo il cargo «Selandia» il maggiore del genere messo in acqua. Il suo dislocamento è di 10.000 tonn. e queste ne sono le caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari piedi 370; larghezza piedi 53; puntale piedi 30. L'apparato motore comprende due grandi motori «Diesel» a otto cilindri, ciascuno dei quali aziona un'elica, che sviluppano una forza di 2500 HP, imprimendo alla nave la velocità presunta di dodici nodi. I motori saranno essi stessi posti in moto da due motori ausiliari di quattro cilindri, i quali ugualmente azionano una dinamo destinata a fornire la potenza motrice ai mulinelli elettrici e al timone.

Una identica nave - il «Fionia» - si trova in costruzione negli stessi cantieri per conto della «Est Asiatique Danois» e sarà varata nel corrente mese. — Inoltre i cantieri «Barclay e Curles» di Glasgow hanno ricevuto l'ordinazione di una terza nave dello stesso tipo e munita pure di motori «Diesel».

I piroscafi «Fionia» e «Selandia» saranno impiegati nel trasporto delle merci e dei passeggeri e inizieranno la loro navigazione fra la Danimarca e l'Estremo Oriente appena allestiti e dopo ultimate le prove. Si comprende come l'esperimento tentato dall'«Est Asiatique Danois» sia seguito con vivo interesse da tutte le parti interessate, come da tutti gli armatori scandinavi così arditi e intraprendenti. Grandi speranze sono riposte su questo esperimento il cui esito e l'avvenire ne dimostreranno l'importanza. La sua riuscita e il trionfo del nuovo sistema produrranno nella marina una vera rivoluzione.

Gli stabilimenti «Burmeister e Wain» prendono un grande interesse e consacrano tempo e somme considerevoli alla costruzione perfetta del motore Diesel. Essi ne hanno consegnati già molti destinati a diversi usi, in Danimarca e fuori, ed hanno con molti costruttori dei contratti per la fornitura di questi macchinari che hanno condotto ad un alto grado di perfezione e di sicurezza. Moltissimi ingegneri esteri studiano sul posto i metodi di costruzione profittando così della lunga esperienza acquistata con la pratica fatta in questi ottimi stabilimenti «Burmeister e Wain» che onorano la Danimarca.

Contemporaneamente al varo del «Selandia», un altro importantissimo - quello della nave veliera a cinque alberi «France», fornita di due motori a combustione interna, ciascuno di 900 HP - si effettuava felicemente in Francia, e precisamente a Bordeaux nei cantieri e officine della Gironda (Chantiers et Ateliers de la Gironde), per conto dei sig.ri Prentout, Leblont et Leroux, armatori di Rouen.

Ecco le principali caratteristiche della nave: lunghezza totale 131 m.; larghezza fuori tutto m. 17.50; puntale alla linea di coperta m. 8.60; tonnellaggio lordo 6500 tonn.; spostamento in pieno carico tonn. 10.560. Le manovre delle ancore, degli alberi di carico, degli alberi di ormeggio ecc., saranno assicurate da un mulinello, da un nuovo argano e da cinque verricelli, tutti azionati da vapore, ma potranno altresì essere manovrati a braccia. I suoi cinque alberi porteranno 6500 m. q. di tela, che, con tempo favorevole, potranno dare alla nave una velocità di 17 nodi. Con i suoi motori la velocità potrà essere di 9 a 10 nodi. Questi motori non consumeranno che 220 grammi di petrolio per cavallo-ora, menciano da 700 a 800 grammi di carbone. La nave è dotata di tutti i perfezionamenti moderni ed illuminata con l'elettricità, per mezzo di un gruppo elettrogeno, azionato da un motore a petrolio, tre le migliori macchine a vapore brugeno, e provveduta di riscaldamento centrale a vapore con radiatori.

Essa ha un cassero di poppa, un castello centrale e un castello di prua. Par-

PIANOFORTI
FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

R. Blaha
DEPOSITO MOBILI
già Consorzio di Falegnami di Salcano
Trieste, Via Caserma 4 — Telef. 1631

Collezionisti di francobolli.
Persona di Londra, di passaggio per Trieste, acquisterebbe un'importante collezione di francobolli del valore di circa 150.000 corone. Mediatori riceveranno buona provvigione. Offerte indicando prezzo inviare sub «Philatelist» all'Hôtel Toniato, Trieste.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/256 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4; G. Reddersen, A. Castro, F. Steinder, C. Stechar, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.

Bellezza del viso!
Le MACCHIE ROSSE DELLA PELLE, LENTIGGINI, ERUZIONI CUTANEE e tutte le impurità spariscono con la
Crema e Sapone Minerva
che rendono la pelle vellutina.
Crema Cor. 1.20, Sapone 80 cent., Cipria Cor. 1.
FARMACIA ALLA MINERVA
G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco.
Deposito: Farmacie Picciola, Serravallo. Drogheria Zernitz, Centrale Fridèno. Farmacie Rizzi (Pola), Prodam (Fiume).

Novità sensazionale per l'albero di Natale!
Le campane dell'albero del Natale suonate dall'uomo di Natale. - Novità bellissima veramente strabiliante (brevettata). - Desta ovunque la più grande ammirazione.

Con quattro campane massiccie, fortemente nichellate, con suono argentino intonato nonchè l'uomo del Natale in metallo, bellissimi colori, il quale suona le campane quando si carica la fortissima molla che egli racchiude in sè. Può venire caricato facilmente da qualunque bambino. Le campane possono essere fissate mediante un semplice manubrio su qualunque altezza dell'albero. Ad ogni pezzo si unisce la spiegazione. Completo in scatola elegante, un pezzo Cor. 3.50, 2 pezzi Cor. 6.50, 3 pezzi Cor. 9. Candele delle fate in argento, che accese producono una meravigliosa pioggia di stelle, non rendono fumo, nè odore, e non sono niente affatto pericolose. 12 pezzi in scatola compresa l'istruzione, 30 centesimi, 3 scatole (contenenti 36 candele) 75 centesimi, 6 scatole (72 candele) Cor. 1.30, 12 scatole (144 candele) Cor. 2.50. Un ornamento di vetro per l'albero di Natale, assortimento completo per un piccolo albero, 135 pezzi Cor. 2.50. Assortimento splendido contenente 150 pezzi Cor. 3.20. Assortimento réclame contenente 170 splendidi pezzi in scatola adatta, Cor. 4.20, 230 splendidi pezzi per un albero più grande Cor. 5.80. Splendido assortimento gigantesco che contiene ornamenti in vetro, soltanto qualità finissima contenente 300 palle «Phönix» di vetro, nonchè riflettori, frutta fantasia, palloni aerei, tessuti di ciniglia di seta, esecuzione bellissima, soltanto Cor. 10.—. Assortimento di biscotti per l'albero di Natale soltanto qualità buone, fini, per Cor. 3.80, 5.20, 6.80. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa a mezzo del Riparto Natale
J. H. RABINOWICZ
VIENNA VII, Lindengasse 2 T.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

Macchine per mattoni
Installazioni complete di fabbriche per laterizi fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER, ADOLF BLEICHERT & C.o

Prima Fabbrica austriaca per la fabbricazione di macchinari Bleichert per il trasporto e per impianti, Fabbrica di Macc. e Fonderia S. a g. l. LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Ultima ora!
RECENTISSIME VISIONI
— della —
Guerra italo-turca
SERIE XVII - Qui mai rappresentata!
Oggi al SALONE NOVO CINE
(ACQUEDOTTO N. 37)
Queste interessantissime proiezioni precederanno il grandioso dramma di attualità:
IL RAGGIO DI LUCE
ispirato ai recenti avvenimenti di Tripoli.
PREZZI PER QUESTA SERIE: I. Posti cent. 60, II. Posti cent. 40.

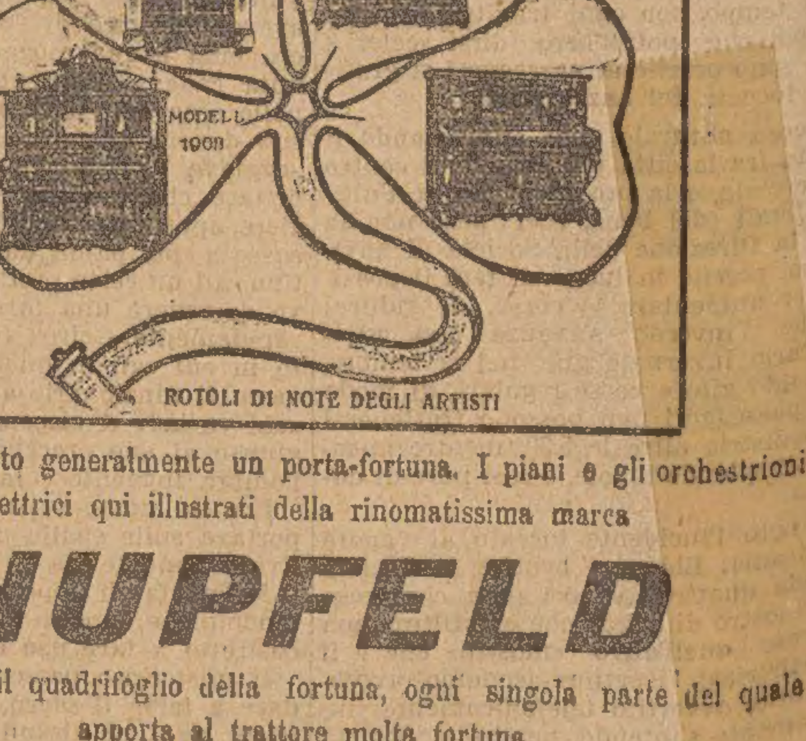
Marca Koestlin
BISCOTTINI
Sire-Sire di **Koestlin**
Lobe di **Koestlin**
Albert di **Koestlin**
Rido ai **Koestlin**
Sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Rinnovansi Lampade
ERNESTO ROCCO, Via S. Nicolò 11, Via Boccaccio 11 - Tel. 1328.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
$3\frac{1}{2}$ %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle $8\frac{1}{2}$ ant. alle $12\frac{1}{2}$ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la
Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle $3\frac{1}{2}$ alle $5\frac{1}{2}$ pom.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908. — La Direzione.

UN QUADRIFOGLIO



viene considerato generalmente un porta-fortuna. I piani e gli orchestrioni elettrici qui illustrati della rinomatissima marca
HUPFELD
rappresentano il quadrifoglio della fortuna, ogni singola parte del quale apporta al trattore molta fortuna.
PROSPETTI GRATUITI
Ludwig Hupfeld A.-G.
Vienna, VI, Mariahilferstrasse N. 3.
La più antica e più importante fabbrica europea di strumenti-piano.
1500 impiegati ed operai.
56 primi premi. — 100 brevetti ecc.
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO:
L. MAGRINI & FIGLIO - TRIESTE - Via San Giovanni 14

ticolare assai interessante: oltre a un vastissimo arredamento per gli ufficiali e l'equipaggio, vi saranno sette cabine di lusso. Queste cabine, poste nel castello centrale, sono destinate a dei passeggeri speciali - leggi nevrastenici - ai quali si raccomanda la calma dei grandi spazi e dei vasti orizzonti e che troveranno a bordo il comfort più moderno, l'imprevisto che la navigazione a vela riserva, e al ritorno, l'incanto degli scali nelle isole dell'Oceano, che tanti poeti hanno cantato. Questi comodi arredamenti di lusso comprendono, oltre le cabine, un salone nel castello e, proprio sopra, uno spazioso ed elegante «fumoir». Un medico farà parte del personale di bordo. Una nave così arredata ed attrezzata - destinata a fare dei viaggi di circumnavigazione, come facevano i vecchi vascelli-trasporto della Nuova Caledonia, doppiando il capo di Buona Speranza e il capo Horn - costituirà certamente una ottima scuola pratica per gli allievi-ufficiali della marina mercantile francese.

Mentre costruivano la nave «France», gli armatori sig.ri Prentout, Leblond e E. Leroux, allo scopo di ottenere dalla loro bella nave a quattro alberi «Quevilly» il massimo rendimento, la dotarono di due motori a petrolio, tipo Diesel, e ne hanno avuto i migliori risultati.

L'«Austro-Americana» e i suoi viaggi per le Americhe nel 1912.

Il numero delle partenze per Nuova York resta pressochè eguale a quello dell'anno scorso, cioè ogni 8-10 giorni, i viaggi per l'America del Sud sono aumentati da 17 a 26, vale a dire un viaggio ogni due settimane. In seguito all'aumento dei passeggeri di classe, l'«Austro-Americana» ha introdotto nei suoi itinerari alcune toccate di porti interessanti anche dal punto di vista turistico. Nei viaggi per Nuova York, oltre a Patrasso, Palermo ed Algeri, vengono toccati nella stagione dei turisti alternativamente Cattaro, Busi o Gravosa, e nei mesi di settembre e ottobre Almeria, il porto della costa meridionale spagnuola. E così nel ritorno dall'America del Nord i piroscafi dell'«Austro-Americana» faranno scalo come al solito alle Azzorre, in Algeri, Napoli, Patrasso e Venezia. Approderanno pure in alcuni viaggi ai suddetti porti dalmati oppure a Lussinpiccolo o Brioni.

Nei viaggi per Buenos-Ayres saranno nuove le toccate di Barcellona, Malaga e Tenerifa (isole Canarie). Gli altri porti intermedi saranno quelli di Spalato o Gravosa, Patrasso, Napoli, Almeria, Las-Palmas, Rio de Janeiro, Santos e Montevideo, tanto nell'andata che nel ritorno. Nel marzo 1912 sarà messo in linea il nuovo magnifico transatlantico dell'«Austro-Americana» «Imperatore Francesco Giuseppe I», in allestimento a Monfalcone; esso è destinato ai viaggi di Nuova York, ma ne farà alcuni anche per Buenos-Ayres. Anche il «Martha Washington», finora adibito esclusivamente al servizio per Nuova York, farà alcuni viaggi nella linea dell'America del Sud, che, tanto riguardo al trasporto di persone che di merci, è in continuo notevolissimo sviluppo e richiede piroscafi comodi e celeri.

Venendo messi in tale servizio questi due grandi veloci transatlantici, si avvantaggerà ancor più la favorevole posizione geografica di Trieste riguardo al continente sud-americano; il nostro emporio dell'Adriatico viene avvicinato alle repubbliche dell'America meridionale più che qualsiasi altro porto europeo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Gastein» cap. T. Giaia da Costantinopoli e Medua con 2 pass., «Tebe» cap. F. Petravich da Venezia, «Salzburg» cap. G. Gallovich da Batum, Costantinopoli e Corfù con 24 pass., «Graz» cap. B. Bednarz da Venezia. I pir. a.-u. «Gelida» cap. F. Lizza da Venezia, «Jason D.» cap. N. Gamulin da Lissa, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 62 passeggeri. Il bark ellenico «Garofolia» cap. C. Papis da Spalato. Il veliero montenegrino «Tre fratelli» cap. M. Suleiman da Scutari e Selve. Il veliero ottom. «Huda-Verdi» cap. Osman Halil da Pirano.

Partì il pir. del Lloyd «Melpomene» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» partì il 7 da Nicolajeff per Rotterdam (via Pireo), «Baltico» arrivò il 7 a Savannah, «Principessa Cristiana» arrivò il 7 a Brema.

TRIBUNALI

Il processo d'oggi dinnanzi alla Corte d'Assise

Questa mattina alle 9, sotto la presidenza del cons. Minio, incomincierà il processo a carico dell'erbivendola Elena Ziz. Costei il 30 ottobre p. p. comparve innanzi al Tribunale provinciale per essere giudicata del delitto di seduzione ad attentato alla incolumità di una persona, ma il Tribunale alla fine della prova testimoniale si dichiarò incompetente e rinviò gli atti alla Procura di Stato, motivando essersi convinta trattarsi di tentata seduzione al crimine di omicidio. La Procura di Stato rinviò la Ziz alle Assise.

Crollo d'una riva a Zara

Zara 8 (B). In seguito alla corrosione delle acque crollarono ieri nel pomeriggio circa 50 metri di riva; altri 80 metri sono in pericolo.

Cose del Comune di Pola

Pola, 8. Iersera la Deputazione comunale tenne seduta, nella quale fu deliberato di fissare una seduta della Rappresentanza comunale per il 15 corrente.

All'ordine del giorno saranno posti: la questione relativa all'orologio sul palazzo di città; il sussidio di carestia da accordarsi agli impiegati comunali per l'anno in corso; la destinazione del fondo per l'erezione del nuovo edificio del Ginnasio italiano.

A proposito della tanto dibattuta questione dell'orologio sul palazzo di città, al Foro, la deputazione deliberò di proporre alla Rappresentanza l'accoglienza del progetto portante l'orologio nel mezzo della trifora del palazzo di città.

Sul sussidio di carestia, fu preso il seguente deliberato: viene incaricata la Deputazione comunale di erogare, in relazione al deliberato già preso, agli impiegati comunali, a titolo di carestia, un importo da stabilirsi sulla scorta del lavoro presentato dal subcomitato della Commissione al bilancio, riservato ad una prossima seduta di stabilire la copertura dell'importo necessario a questo sussidio, stabilendo già sin d'ora la massima che saranno da prendersi in considerazione di preferenza gli importi dei quali può liberamente disporre il Comune.

Si deliberò di proporre inoltre alla Rappresentanza: a) viene stabilito il fondo dell'ospedale vecchio quale fondo da utilizzarsi per la costruzione dell'edificio per il Ginnasio italiano; b) viene incaricato il podestà di fare le necessarie pratiche presso i competenti fattori militari per accordarsi sulla costruzione di un nuovo edificio nelle adiacenze della nuova caserma della territoriale da costruirsi, per il quartiere necessario alla scuola dei telegrafisti e per l'accasermamento della truppa ora accasermata nell'ospedale vecchio.

Presa notizia della relazione del podestà, la Deputazione deliberò di completare il comitato per la finanziazione dei mutui, già costituito dai consiglieri Boccasini e ing. Flat, col consigliere comunale Petris.

Nella seduta del 15 corr. sarà pertrattato pure il contratto da stipularsi col sovrano erario per la manutenzione delle strade di borgo San Policarpo.

Echi del processo della Banca popolare di Gorizia

Gorizia, 7. Ad Isidoro Colle, che doveva il 12 corr. finire la sua condanna di 4 mesi quale comminatagli nello scorso agosto da questa Corte d'Assise per il fallimento della Banca popolare goriziana di cui era direttore, fu in seguito al ricorso della Procura di Stato aumentata la pena di due mesi dalla Suprema Corte di giustizia.

Dopo espiata la pena il Colle verrà bandito dai paesi austriaci. Egli aveva pregato di poter rimanere qui uno o due giorni uscendo dal carcere, e gli era stato concesso.

★ Carlo Godnik è un uomo che s'ingegna. Egli rubò nell'atrio del Tribunale una bicicletta di proprietà di Luigi Vida. Ma fu arrestato a Reifenbergo, perchè colà la bicicletta era molto bene conosciuta. Il Godnik diede un falso nome quando si vide arrestato. Disse cioè di chiamarsi Luigi Cosmina e di essere da Trieste. Ma è ben conosciuto il galantuomo, poichè era ben poco tempo che espiò qui una condanna per furto. Vistosi scoperto, egli declinò il vero nome.

★ Il falegname Giovanni Toso di Giovanni, nato a Grado nel 1877, dovette rispondere oggi dinanzi a questo Tribunale perchè il 9 ottobre a. c., quando veniva condotto agli arresti per eccessi commessi, percosse una guardia, ne morse un'altra e le offese ambedue con parole. Il giudicabile era validamente patrocinato dall'avvocato Piero Pinausig. Fu condannato ad un mese di arresto.

Per l'assunzione della strada Ponte della barca-Brazzano in regia dello Stato

Abbiamo da Vienna, 8: L'on. Ussai ha presentato alla Camera una proposta concernente l'assunzione della strada regionale che va dal Ponte della barca a Lucinico, a Mossa, a S. Lorenzo, a Capriva, a Cormons, a Brazzano fino al confine, nel novero delle strade erariali.

La strada suddetta - dice la proposta - è una delle più importanti del Friuli, e serve di comunicazione anche tra luoghi molto lontani. E' l'arteria principale dell'Alta Friulana e del Collio non soltanto in direzione verso Brazzano e Udine, ma ben anche in senso inverso sia verso Gorizia, la val d'Isonzo, la valle del Vipacco e la Carsia.

La detta via è percorsa continuamente da automobili e vi transita molto anche il militare (cavalleria, artiglieria, infanteria, pionieri che sono di presidio a Gorizia e anche a Cormons).

Dal momento che nel Friuli pochissime sono le strade erariali, e che la strada sopra menzionata avrà forse la lunghezza di 14 chilometri, sarebbe equo e giusto che avesse a passare nell'amministrazione dello Stato.

Pertanto i firmati fanno la seguente proposta: L'eccelsa Camera voglia decidere: Doversi eccitare il Governo di presentare quanto prima alla Camera dei deputati un disegno di legge concernente l'assunzione in amministrazione dello Stato della strada regionale Ponte della barca, Lucinico, Mossa, S. Lorenzo, Capriva, Cormons, Brazzano fino al confine.

In linea formale: Passi, senza prima lettura, alla commissione del bilancio.

CRONACA DI FIUME

Un'altra infornata di elettori governativi - Comizio - L'orribile suicidio di un guardiano daziario; s'impicca sopra un rogo! - La consegna della nuova caserma - Per la nuova pescheria.

Fiume 7. Oggi al tocco si radunò a seduta il Comitato centrale elettorale sotto la presidenza del dirigente magistratuale Dardi. Il Comitato non fece altro che prendere a notizia la sentenza della r. Curia sui reclami elettorali. La sentenza del supremo consesso ordina la assunzione nella lista elettorale politica di oltre cinquecento nuovi elettori, quasi tutti ferrovieri, impiegati e servi dello Stato, addetti all'«Adria» e altri dipendenti governativi. Il fatto nuovo e sensazionale è che si ordina pure l'assunzione di una quarantina di croati non pertinenti al Comune di Fiume, cosa questa che da dieci anni in qua non si era ancora verificata.

In seguito a ciò il partito autonomo ha promosso una vasta agitazione. Stasera ci fu nei locali dell'«Autonoma» una numerosa radunanza e si decise, dopo che ebbero parlato vari oratori, di indire per domenica prossima un grande comizio all'Hotel Deak. Dopo il comizio un corteo si recherà in piazza del Municipio e una deputazione consegnerà al Podestà, dott. Vio, l'ordine del giorno votato. Nell'ordine del giorno si domanderà, fra altro, che il Magistrato indica le elezioni amministrative suppletorie entro la fine dell'anno in corso.

★ A Sussak, nel limitrofo territorio croato, un guardiano daziario si è ucciso in un modo orribile. Ecco i particolari. In una casa della Cassa di Risparmio croata a Sussak abitava il guardiano daziario Francesco Japel. Ieri sera egli rincasò e si coricò. A tarda notte gl'inquilini avvertirono un acre odore di fumo e non tardarono a constatare che veniva dalla stanza dell'Japel. L'uscio fu abbattuto. La stanza era piena di fumo, e grosse vampe guizzavano qua e là. Dato l'allarme, accorsero i pompieri che si accinsero all'opera di spegnimento. Essi entrarono nella stanza, ma retrocedettero ben presto, inorriditi: da una finestra pendeva il corpo dell'Japel, nudo, mezzo abbruciato dal fuoco! Il disgraziato, come si constatò poi, aveva spezzato una sedia e dato fuoco ai mobili; quindi, tutto nudo, mentre l'incendio scoppiava, s'era appiccato! Non si trovarono scritti nè altro. Si suppone che si sia ucciso per dispiaceri amorosi. Aveva 35 anni.

★ La nuova caserma militare è pressochè finita e sarà consegnata entro la fine del prossimo febbraio.

★ Per la nuova Pescheria la commissione di finanza ha stanziato l'importo di 300.000 corone.

INCASTRO.

Se in paesetto biblico
Poni un verbo assai stabile
Ottieni il *tutto*; forse tu lo sei
Tu che hai capelli così folti e morbidi
Lettrice amabile.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPACCA. PACCA.

BORSE E MERCATI

Ieri, festa intermedia, erano chiuse soltanto le borse dell'Austria e dell'Italia. Berlino chiude ferma. Credit 203.12, Ferrate dello Stato 157, Disconto 192.12. Parigi e Londra stazionarie.

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 3/8, Baltimore and Ohio 100 1/4, Canadà-Pacific 237 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 3/8, Missouri Pacific 38, Northern Pacific 116 3/8, Pennsylvania 121 1/2, Philadelphia and Reading 147 5/8, Southern Pacific 110, Southern Railway Com. 28 1/4, Union Pacific Com. 170 5/8, Amalgamated Copper 60 5/8, Anaconda 37, U. S. Steel Corp. Com. 61 5/8. Tendenza debole.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.—, per marzo 66.50, per maggio 66.75, per settem. 66.50. staz.o

HAVRE 7. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 81.25, per marzo 80.50. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 38000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 88/100, dicembre-gennaio 4 88/100, gennaio-febbr. 4 90/100, febbraio-marzo 4 92/100, marzo-aprile 4 93/100, aprile-maggio 4 95/100, maggio-giugno 4 97/100, giugno-luglio 4 99/100, luglio-agosto 5 01/100, agosto-settembre 5 01/100.

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits). Apertura 203—, Chiusa 192—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 58 3/4, per 3 mesi 59 1/2.

Petrolio *Anversa* 8. Loco 19.75. fermo

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 71.—, per gennaio 71.25, per gennaio-aprile 72.50, per maggio-agosto 70.—. staz.o

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 20.45, per gennaio 20.75, per gennaio-aprile 21.15, per marzo-giugno 21.50. calma

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 25.15, per gennaio 25.40, per gennaio-aprile 25.66, per marzo-giugno 25.90. calmo

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.35, per genn. 31.75, per gennaio-aprile 32.05, per marzo-giugno 32.40. calma

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 73.—, per dicem. 73.25, per gennaio-aprile 73.25, per maggio-agosto 75.—. calmo

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 45.—46.75 staz.o. bianco per mese corr. 51.—, per genn. 51 3/8, per gennaio-aprile 52.—, per marzo-giugno 52.25. Raffinato 83.50 a 84.—. Staz.o. (Bello)

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per dicem. 16.45—, per gennaio 16.40—, per febbr. 16.60—, per marzo 16.70—, per aprile 16.75—, per maggio 16.85—.

LONDRA 8. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 3/16. calmo

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

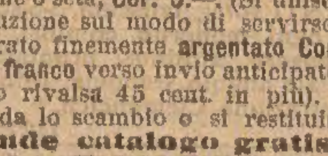
MOBILI DI BAMBU
canna d'India e vimini, pratici ed utili regali
PER NATALE E CAPODANNO.
Enrico Preuer
Via S. Lazzaro 22.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, depositando Biglietti di Lotteria o Rendite. Si comprano e vendono Biglietti di Lotteria e Talloni alle migliori condizioni.

Avena Bosnia . . Cor. 19.— 100 kg.
Avena ungherese „ 20.80 „
Fieno . . . . „ 7.— „
Farina bianca di frumento N. 0
a 38 centesimi al kg.
DEPOSITO FORAGGI
Via della Raffineria 7.

PIANINI eccellenti, nuovi e dotati con effettiva garanzia, di fabbriche estere e propria fabbricazione, da **COR. 440** in poi, SOLTANTO presso
Enrico Bremitz Trieste, via Tor S. Piero 2 (BELVEDERE)
Vendita per cassa o sino a rate di Cor. 20 mensil

GRATIS
Un bellissimo Regalo di Natale!
Chiedere l'invio del mio prezzo corrente illustrato relativo ad **articoli da consumo e regali di Natale**, si trovano fra altro **molte novità sensazionali a prezzi meravigliosamente bassi.** - **Franz X. Mayer**, la più importante ditta esportatrice dell'Austria-Ungheria, **Vienna VIII, Schönborngasse 9.**



Rasoio a prova, qualità fina, scannellato, con manico d'osso bianco, compreso l'astuccio, adatto per qualunque barba **Cor. 1.80. Apparati di sicurezza per radersi**, con 6 lame a doppio taglio, di prima qualità, in astuccio finissimo, internamente ricoperto di peluche o seta, **Cor. 5.—**. (Si unisce all'apparato l'istruzione sul modo di servirsene). Lo stesso apparato finemente **argentato Cor. 6.50.** Spedizione franco verso invio anticipato dell'importo (verso rivalsa 45 cent. in più). Garanzia: Si accorda lo scambio o si restituisce il danaro. **Grande catalogo gratis e franco. EMIL BANGERT, EGER in BOEMIA.** Ditta in spedizioni di articoli di acciaio, marca Solinger.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Rarissima occasione!
La fabbrica mi affidò, in seguito ad una catastrofe elementare, la vendita diretta della merce salvata che consiste in diverse migliaia di splendide
COPERTE DI FLANELLA
pesanti, stupendi disegni ultima novità e colori di moda, che hanno delle MACCHIE D'ACQUA del tutto insignificanti, quasi invisibili. Adatte per ogni famiglia signorile da adoperarsi tanto come coperte da letto, quanto come scialli. Sono finissime, forti, e mantengono il calore, lunghe circa 190 centim. e larghe 155 cent. Spedizione verso rivalsa: 3 coperte di flanella, magnifiche e finissime, per cor. 9, in tutti i colori e disegni di moda, 4 coperte per esercenti cor. 10. Ogni lettore di questo avviso invii fiducioso l'ordinazione. Assicurasi coscienziosamente che ognuno rimarrà soddisfatto della spedizione.
Otto Bekera
I. r. Ispezientei sup. delle Guardie di finanza
NACHOD (Boemia)

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Specialità stanze da letto e da pranzo.
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873.

BAGNO ROMANO
Via S. Apollinare 1 — TRIESTE — Telefono N. 756
STABILIMENTO DI I° ORDINE
allestito col massimo comfort moderno e secondo le più scrupolose norme dell'igiene
BAGNI A VAPORE, AD ARIA CALDA, a doccia ed a conca
da secoli riconosciuto il miglior rimedio per reumatismi, gotta, artrite e pinguedine.
La scienza medica moderna insegna
che anche per persone sane questi bagni costituiscono il migliore e più potente mezzo igienico di pulizia e disinfezione del corpo e nello stesso tempo preserva da raffreddori e catarri.
Il Bagno a vapore
è riservato alle Signore il LUNEDI dalle 3 alle 8 pom. ed il VENERDI dalle 8 ant. alle 2 pom.
I Bagni a conca e doccia
sono a disposizione delle Signore e dei Signori tutta la settimana, a tutte le ore del giorno. Dopo ogni singolo bagno si procede ad una radicale disinfezione delle vasche.
Riscaldamento centrale. - Grandi bacini di acqua calda e fredda.
ORARIO: Giorni feriali dalle 7 ant. alle 8 pom.. Domeniche e feste intermedie dalle 7 ant. alle 2 pom.

Koh-i-noor
Bottoni a pressione
con premi di valore.
Qualità la più perfezionata. Fabbricati su propria macchina di precisione brevettata. Gli unici a cui furono assegnate le massime distinzioni. Splendidi attestati da parte dei più rinomati Ateliers della moda. — Catalogo dei premi si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta da:
WALDES & C.ia, Fabbriche di articoli in metallo Praga, Dresda e Varsavia. - Depositi Parigi, Londra ecc.
nonchè dai Rappresentanti per Trieste e Regione:
VITALE BESSO & C.o

L'Acquavita di Francia al Mentolo di Hell
marca „**EDELGEIST**"
generalmente preferita. Usata per frizioni lenisce i dolori, rafforza la muscolatura e ravviva i nervi. Usata nell'acqua da lavarsi serve quale mezzo igienico profilattico contro la debolezza delle articolazioni; nell'acqua da bagno ha un effetto rinfrescante; diluita dà un'ottima acqua per sciacquarsi la bocca.
Una bottiglia grande Cor. 2.-, mezza bott. Cor. 1.20, una bottiglia da turisti Cor. 1.20
Guardarsi dalle contraffazioni. Esistono molte imitazioni di pregio molto minore, perciò consigliasi di chiedere espressamente la marca „EDELGEIST".
Oltre la marca suesposta, marca di massima efficacia e che gode da molti anni la preferenza generale, abbiamo messo in commercio, quale mezzo casalingo un'**Acquavite di Francia economica**, sotto la marca
„***VOLKS-EDELGEIST***" (Edelgeist popolare)
che si vende soltanto in **bottiglie da 50 centesimi** l'una.
All'ingrosso: **G. Hell & Comp., Troppavia e Vienna I, Biberstrasse 8.**
VENDITA ALL'INGROSSO presso F.co MELL, TRIESTE.
AL DETTAGLIO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(107)

— Vi ho detto che la giovane che amo è figlia di una proprietaria di pensione a Hannebault. Se non vi ho parlato del padre non è perchè Marianna (si chiama Marianna la mia adorata) sia orfana; ma perchè il padre dimora a Parigi.

— Vi è separazione fra marito e moglie?

— Niente affatto. La madre abita a Hannebault perchè la sua pensione lo esige; il padre a Parigi dove è giornalista. Del resto, conoscerete senza dubbio il suo nome e il titolo del suo giornale: La Guillaumie, direttore della «Francia Libera».

— Non leggo giornali.

— E' un giornale nuovo, fondato dal signor La Guillaumie; questo giornale deve costituire per la famiglia La Guillaumie la fonte di una bella fortuna.

— Sono contenta di ciò; è bene che in un matrimonio la fortuna non venga da una parte sola.

— In attesa che questa fortuna sia realizzata, il signor La Guillaumie, che ha fondato il giornale da poco, ha bisogno di aiuto, ed è a questo proposito che ho una domanda da rivolgervi...

— Benissimo. Darò molto volentieri la mia firma per la somma che crederai opportuno di mettere a disposizione di questo signore, tuo futuro suocero... purchè si tratti di una somma ragionevole, non dovendo mai commettersi pazzie, anche delle pazzie d'amore. Firmando io una obbligazione sulle somme che ci verranno, a processo vinto, il signor La Guillaumie, che deve avere delle relazioni nel mondo degli affari e della speculazione, troverà certamente i fondi occorrentigli.

Francesco non aveva previsto tale offerta. Come dire alla nonna che non poteva sottometterla a La Guillaumie senza correr rischio di farsi ridere in faccia? Una obbligazione sulle somme che dovevano andare alla signora Néel allorchè costei avrebbe vinto il suo processo! Quale uomo d'affari, quale speculatore avrebbe accettato un simile affare prendendolo sul serio? Non vi era certamente che la nonna per credere alla possibilità di esso.

Che cosa rispondere?

La nonna lo guardava, sorpresa pel suo silenzio.

In ogni caso doveva ringraziarla; ciò che egli fece, ma un ringraziamento non era sufficiente.

— Lo sconto di una simile obbligazione richiederebbe del tempo - disse egli infine - e non abbiamo, o meglio non ho, tempo da perdere. Bisogna che tu sappia che il capo della nostra casa, il signor Thierry Dubuquois, si è messo in testa di sposare Marianna; sarebbe questo un bel matrimonio che ha sedotto il signor La Guillaumie...

— Il signor Thierry Dubuquois offre dieci milioni? - chiese la signora Néel gravemente.

— Credo molti di più, e quello che offre lo possiede realmente.

— Non hai fiducia nei nostri diritti?

— Non dico ciò, ma i nostri diritti dipendono dall'esito di un processo, mentre la fortuna della famiglia Dubuquois non dipende da nulla; è là, visibile, considerevole.

— Mi hai detto che quella giovane ti ama.

— Non si tratta della giovane, si tratta del padre, è un uomo di cinquanta anni non considera la vita dallo stesso punto di vista di una donna di venti.

Francesco non poteva dire che Marianna non avrebbe sposato Thierry, perchè allora la nonna gli avrebbe certamente risposto che, se era così, egli non aveva che da aspettare che il processo fosse definitivamente vinto.

Francesco si fermò dunque su questo argomento senza spingersi oltre.

— Ma che cosa vuoi di più? - domandò la signora Néel guardandosi attorno e mostrando con la mano scarna il miserabile arredamento della sua stanzuccia. Non è nella mia posizione che si può correre in aiuto, in altro modo di quello indicatoti, del signor La Guillaumie. Due ore fa ero affamata, costretta a mendicare...

— Eppure potreste, se voleste, nonna...

— E come?

— Accettando la transazione propostavi.

La signora Néel scattò in piedi:

— Che accetti la transazione?! - esclamò - che abbandoni la causa che tuo nonno, che tuo padre hanno sostenuto?! che riconosca che abbiamo torto?!...

— Non si tratta di ciò.

— Che abbandoni dieci milioni per sette od ottocento mila franchi!?

— Il certo per l'incerto.

— Giammai! giammai! Sai bene che sono una donna risoluta, che so quello che mi dico; scolpisciti bene in mente questa parola: «giammai!»

Ciò fu detto con una energia che sarebbe stata possibile in una donna di quarant'anni, piena di forza e di salute, e che non sarebbesi mai supposta in una povera vecchia di ottanta.

Nondimeno Francesco non si perdette d'animo.

— Non mi sono mai permesso di intervenire nel vostro affare - disse. - E' vero che qualche volta vi ho scritto quello che pensavo, ma non ho mai insistito. Oggi se insisto, malgrado la vostra risposta, è perchè non si tratta soltanto dei vostri affari: si tratta di me, della mia vita, della mia felicità, del mio amore, del mio matrimonio. Mi avete detto più volte, non è vero, che sostenete questo processo per me?

— Sicuro, perchè tu possa approfittare degli sforzi, delle pene e delle miserie che abbiamo sopportato; perchè tu sia felice un giorno...

— Ebbene poichè volete che io sia felice, e poichè non avete che la mia felicità per iscopo, assicurate il mio matrimonio accettando la transazione che ci metterà in possesso di una bella fortuna.

— Una bella fortuna! ottocentomila franchi, mentre fra qualche mese, forse fra qualche settimana, avremo dieci milioni!

— Che cosa mi importa di avere quei dieci milioni fra qualche mese! allora varranno meno per me di ottocentomila franchi oggi.

— Parli da innamorato.

— Sicuro!

— E gli innamorati sono pazzi. Ma se ti prestassi ascolto, la mia follia, in me, vecchia di ottant'anni, sarebbe cento volte più colpevole della tua.

— Contate su dieci milioni? e se perdete la causa?

— E' impossibile.

Infine, ammettete per un istante che possa essere perduta. Allora non considerereste come una follia l'aver rifiutato gli ottocentomila franchi di transazione?

— Ma non comprendi dunque che se mi si offrono ottocentomila franchi, è perchè il governo ha esaurito tutti gli espedienti e si vede costretto a mettermi in possesso di dieci milioni, non potendo più mandare per le lunghe la causa? E' perchè si sa ciò, che mi si dice: «Veniamo a una transazione; domani dovrò pagarvi dieci milioni; oggi vi offro ottocentomila franchi a patti che tutto sia finito». E un ragazzo che riflette o meglio che rifletterebbe se non fosse innamorato, mi consiglia di accettare? Ma sarei folle, e mi dovresti fare interdire se accettassi!

— Non avrei invece abbastanza parole per ringraziarvi.

— Come!? credi che io abbia lottato per oltre cinquant'anni; che abbia consacrata la mia vita intera a questa causa, che le abbia dedicato il mio tempo, la mia intelligenza, la mia salute, il mio benessere; che abbia sopportato tutte le miserie, il freddo, la fame; che abbia mendicato; che non sia stata donna, non madre, rassegnandomi a passare in modo ridicolo pel mondo; che non abbia potuto allevarti, curarti, seguirti, farmi amare da te, riducendomi volontariamente alla solitudine in un vicolo di Parigi; credi, dico, che dopo sessant'anni di questa esistenza e di questa lotta che mi ha divorata, quando infine sto per raggiungere lo scopo, voglia fermarmi, dicendo ai miei persecutori: «Tante grazie, accetto con riconoscenza l'elemosina che mi vorrete fare?» Credi, di', che tutto ciò sia possibile?

— Credo che la somma che vi si propone sia abbastanza rilevante perchè la accettiate; vi assicuro che per me ottocentomila franchi sono più che sufficienti per farmi felice.

— Ed io ti assicuro che se avessi la debolezza di accettare, non tarderei a morire, uccisa dal dolore e dal rimorso.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

ALICE VENTURINI

rese la sua bell'anima a Dio ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, nella fiorente età d'anni 19, lasciando inconsolabili nel dolore i genitori e le sorelle, che, a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà domenica 10 corr., alle ore 9.30 ant., dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 9 Dicembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANDREA BOSTNAR

PISTORE

d'anni 55, spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte GIOVANNA, i figli AMALIA e VITTORIO unitamente alla famiglia GOMIZELJ, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato li 9 corr., alle ore 3.30 pom., dalla Cappella del Civico Ospedale, alla Chiesa S. Antonio.

TRIESTE, li 8 Dicembre 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

Giuseppe Morpurgo fu Lauda

spirò ieri a Milano ad ore 19.

I fratelli e sorelle in unione alla di lui famiglia e parenti tutti, danno annuncio di questa dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

TRIESTE, 8 Dicembre 1911.

†

ERMINIA Ved. BRESSAN

nata de CALÒ

dopo brevi sofferenze, spirò ieri mattina.

L'addoloratissima figlia **ALICE** unitamente al genero **ROBERTO VUKOVIC** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 dicembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

MARIA DOMANCICH

spirava ieri sera, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede.

Il consorte **Giorgio**, i figli **Marino, Michele, Antonio, Cosimo** e **Mila mar. Krasna**, il genero **Umberto Krasna**, nonchè le nuore **Olimpia, Elena, Maria** e **Nicoletta**, profondamente addolorati, partecipano la irreparabile perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 10 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla via dei Fabbri N. 4.

TRIESTE, 9 dicembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Margherita ved. Cergol

d'anni 67

spirò dopo breve ma penosa malattia, confortata dalla fede, nel bacio del Signore.

I dolenti figli e congiunti partecipano agli amici e conoscenti la grave sciagura.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA non giovane, capace tutti lavori domestici, cerca piccola famiglia abitante piccolo appartamento; non domanda paga ma buon alloggio e vitto. Offerte sub «Capacità 11372» Piccolo. 11372 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA onesta, capace, per piccola famiglia, preferibilmente friulana, cercasi per pronta entrata. Via Rossetti 23, terzo piano. 3894 B

DOMESTICA brava, famiglia piccola, cercano. Via Boschetto n. 30, IV. 3887 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi dalle 8 alle 3. Via Ghega 9, porta 8. 11592 B

PRESTASERVIZI offresi trattoria, casa privata o giornata. Offerte Piccolo «V». 11571 B

PRESTASERVIZI giovine, per dopopranzo, anche per bambino, cercasi. Boccaccio 17, porta 4. 11558 B

PRESTASERVIZI intera giornata, brava, cercasi prontamente. Via Istituto 16, I. 3904 B

RAGAZZETTA 14-15 anni, per famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3902 B

RAGAZZA pulita ed onesta con buoni attestati cercasi. Via Scussa 5, porta 8. 3899 B

RAGAZZETTA lavori domestici, custodi re bambino, cercasi 5-6 pom. Massimo d'Azeglio 7, terzo, destra. 3872 B

RAGAZZETTA per bambina, lavori leggieri cercasi; eventualmente scolara. Indirizzo Piccolo. 3876 B

RAGAZZETTA cercasi per tutto il giorno. Via Fonderia 3, I, Romanin. 11566 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili. Giovane distinto, colto, energico, perfetto contabile, primissime referenze desidera avviarsi amministrazione stabili. Offerte «Amministratore 11353» Piccolo. 11353 C

AGENTE ramo commestibili, delicatezze, bella presenza, parla italiano, slavo, tedesco, ungherese, ottimi attestati cerca posto prontamente. Offerte «Pronto 11583» Piccolo. 11583 C

CONIUGI soli offronsi per custodire ufficio in compenso di abitazione. Offerte «Nettezza 11564» Piccolo. 11564 C

COPIATURE a macchina, istanze, lettere, scritturazioni ecc. Piazza Barriera vecchia 4, II piano. 11588 C

GIOVANE intelligente, corrispondente tedesco, francese inglese, conosce stenografia, dattilografia, offresi. Offerte al Piccolo «C. R.». 11591 C

GIOVANE universitario, offresi istruttore italiano, croato od altra occupazione. Offerte «Istruttore» Piccolo. 3811 C

MAESTRA froebeliana, diplomata, cerca posto senza stipendio, soltanto buon trattamento. Parla tedesco, sloveno. Offerte sub «A. B. C.» fermo posta Lubiana. 13288 C

SIGNORINA distintissima, cerca traduzioni italiano-tedesco, viceversa. Offerte «A. S. 3652» Piccolo. 3652 C

SCOMPARTI di aree da fabbrica, rillevi, icnografie della massima rendibilità si eseguiscono da provetto ingegnere. Emilio Piazza, via Kandler 5. 3476 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice negozio. Offerte «Attiva 09980» Piccolo 09980 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE capace ramo chincaglierie, profumerie, conoscenza perfetta italiano, tedesco, abile dirigere nuova azienda, cercasi. Offerte non anonime, copie attestati, fino ai 11 corr. sub «Azienda 11460» Piccolo. 11460 D

CALZOLAI mezzi lavoranti per stivali piccoli, e garzoni, cercansi, Guardia 7, II. Kraus. 3880 D

FALEGNAMI per macchine e banco, cercansi. Via Fabio Severo 36. 3746 D

FALEGNAME lavorante giovane capace cercasi per mobili da cucina e lucidare. Manzoni, negozio mobili, Carducci 55, Pola. 13295 D

GARZONA cercasi per negozio, darebbesi paga. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 11115 D

MAGAZZINIERE ramo vetrami cercasi. - Non si prende in considerazione che gente del ramo. Adler e Fortunato, Molin piccolo 1. 11565 D

RAGAZZO libero alla sera cercasi per la vendita acqua, caramelli in teatro. Indirizzo Piccolo. 3885 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3846 D

RISCUOTITORE conoscenza vie cercasi. Offerte sub «Onesto 11574» Piccolo. 11574 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegante, ammobiliata, con attiguo salotto e bagno, affittasi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3598 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi 1-2 signori. Boccaccio 11, I p., porta 7. 3597 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi presso Posta o Meridionale. Via Cecilia n. 12, terzo, sinistra. Prezzo modico. 11590 E

CAMERA vuota, con vitto, affittasi a signora o signorina sola. Unico subinquilino, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3891 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi prontamente a signore solo: corone 24. Indirizzo Piccolo. 3895 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria. Piazza Francesco 8, porta 14. 11561 E

CAMERA ammobiliata bellissima, casa nuova, affittasi prontamente, prezzo mite, volendo vitto. Alighieri 4, primo. 13301 E

LETTO affittasi ad operaio onesto. Via Foscolo 19, IV, destra. 11569 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II. 11577 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 1, secondo, sinistra. 11582 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Lucia n. 1, p. 1. 11578 E

STANZA comfort moderno, volendo vitto, uso piano affittasi prontamente. Tor S. Pietro 12, mezzanino. 11352 E

STANZA vuota uso cucina affittansi. Acquedotto 68, III p., sinistra, dalla 1 alle due. 11572 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 3882 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, II, porta 27, sopra caffè Specchi. 11567 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cercasi da giovanotto. Scrivere «Zeno» posta centrale. 3770 F

STANZETTA ammobiliata cerca distinta signorina presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Emma». 3883 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 3568 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 3567 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di sloveno, serbo-croato, russo, spagnuolo e ungherese. Insegnanti di rispettiva nazionalità. Via Cassa Risparmio 1. 3570 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. 3569 G

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3778 G

ISTRUTTORE per banda musicale, capace, trova pronta occupazione provincia. Offerte «Banda 11350» Piccolo. 11350 G

RIPETIZIONI. Signore giovane (tedesco) darebbe ripetizioni ad uno scolaro delle scuole popolari o cittadine. Scrivere sub «Hauslehrer» al Piccolo. 13296 G

SIGNORINA approvata insegnante impartisce lezioni sloveno, serbo-croato. Offerte «Presern» Posta Stadion. 11573 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale, internamente inciso Rosetta 7-9-903 smarrito. Mancia corone dieci portandolo via Galleria 8, IV, sinistra. 11587 H

CANE bianco, testa caffè, razza Fox, risponde «Fox» smarrito. Portarlo Sanità 8, terzo piano. 11586 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o più tardi. Via Canovà 9. 11576 L

APPARTAMENTO tre stanze, acqua, affittasi. Via Giulia 73. 3881 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 3628 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, sei stanze, camera bagno, cucina, comfort moderno, cor. 2000, subaffittasi prontamente. Via Stadion 26, IV. 3763 L

APPARTAMENTO per scrittoio, bellissimo, 3 locali, primo piano, affittasi dirimpetto Palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 3817 L

APPARTAMENTI splendidi vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11275 L

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente Via Commerciale angolo trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 11272 L

MAGAZZINO in posizione centrale, anche con perdita dall'affitto contrattuale affittasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Volti di Chiozza 1. 11568 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 3322 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
cent. la parola - minimo 60 cent.

BOLLITORE con due fiamme, vendesi. Via Squero nuovo 17, spaccio vini. 3787 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CAMERA con cucina, nuova, bene arredato, adatta sposi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3301 M

COLLEZIONE di minerali da vendere, prezzo 600 cor. Via R. Manna 20, III, sinistra. 09981 M

CANE caccia, età un mese da vendere. Via del Ponte 9, terzo. 3903 M

CORNICE 600, intagliata, e due quadri antichi vendonsi. Goldoni 3, terzo. 3901 M

CAMERA matrimoniale, saicanese con suste, materassi, compreso armadio 4 cassetti, causa sciolto matrimonio, prezzo mitissimo, vendesi. Canova 9, porta 7. 3888 M

CAMERE chiare, oscure, opache, stanza pranzo, cristalli, armadi 4, 6 cassetti, letti lucidi, opachi, singoli mobili, prezzi miti, vendonsi, facilitazione pagamento. S. Maurizio 2. 3889 M

CAPPOTTI due donna, vendo, buon prezzo; venire 9-10 ant. Indirizzo Piccolo. 3877 M

CAMERA completa, chiara, massiccia, con suste, entrée medesimo stile, specchio, cornice lustra, stupendo paio vasi giapponesi, tavolino, ed altre cose, vendonsi prontamente, prezzo bassissimo. Piazza Cavana 4, terzo, porta 9. 11581 M

CAPPOTTI splendidi Fregoli, vestiti, cappotti uomo, signora, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3873 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi prezzo vera occasione. Tintore 8, primo, destra. 3896 M

CANE giovane grande da guardia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3875 M

CRISTALLO usato, acquistasi, metri 2 per 1.31, Via Poste 1, Buffet. 13300 M

IMPERMEABILI inglesi, prezzi ridottissimi, vendonsi ultimi giorni. Acquedotto 5 primo. 11492 M

LAMPADA a quatro fiamme di gas, adatta stanza da pranzo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3796 M

MOTORE a gas 2-4 HP, attualmente in funzione, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3878 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo eccezionale. Via Leo 7, I. 3879 M

PIUME splendide, nastri, sete, velluti, ali, ed ogni altro genere di guarnizione vendonsi a prezzi di fabbrica. Giacinto Gallina 6, II. 3851 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione. San Nicolò 34, 1. 10404 M

PIANOFORTE Blüthner vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3706 M

PIANINO concerto, Vienna, pochi mesi adoperato, meccanica Berlino, unitavi garanzia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3492 M

PAGHIAMO 20 centesimi per ogni 4 scatole vuote buono stato, lucido finissimo per parchetti «La Previdenza» e «Mondial». Gazulli, via Carpison 2. 300 M

QUADRI grandi bellissimi cornicioni, canapè, ottomana vendonsi. Farneto 12, I. 11584 M

QUADRO autore, dimensione 3/2 m., vendesi prezzo occasione. Offerte «Quadro 3629» Piccolo. 3629 M

STIVALI grande partita, anche finissimi, vendonsi a scelta, prezzi bassi, domenica. Farneto 30, II, sinistra. 3900 M

SCANSIE vetrine, tavolini da negozio, bicicletta e macchina da cucire vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi dalle 10 alle 11 e dalle 3-4 via Lazzaretto 52, secondo. 11417 M

SPARHERD buonissimo e trumeaux con grande specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3644 M

VESTITO stagione, uomo, persona alta, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Torquato Tasso 4, porta 22. 11585 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. o INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE'-Birraria importante cedesi in Ancona per ritiro dal commercio. Trattasi di azienda avviatissima assai accreditata. Prezzo lire 40.000 comprese le merci. Per trattative rivolgersi in Ancona al proprietaio dell'esercizio, Corso Vittorio Emanuele N. 29. 13293 N

MONFALCONE affittasi o vendesi Restaurant-Caffè, posizione centrica. Rivolgersi: Carlo Stabile, Monfalcone. 13289 N

NEGOZIO lussuoso Corso, assicurato guadagno 50% prontamente vendesi, corone 3000, merci separate. Petronio, Caffè Olimpo. 3892 N

PANETTERIA-latteria-bomboneria, rendita mensile 350 corone, prontamente vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 3893 N

PERSONA orfana, cerca signore di cuore per prestito cor. 50. Interessi restituzione da convenirsi. Offerte «Alessandro 100» Piccolo. 3630 N

STABILE città, franco imposte con appartamenti, acqua, gas, focolai economici, doghe, stufe, ecc. signorilmente tutto affittato vendesi, saldo sufficente circa corone 30.000, rende netto 13% assicurato. Gentili pronte offerte «Combinazione persuadersi» Piccolo. 11545 N

25 mila cor. cercansi in prima intavolazione su fondo. Indirizzo Piccolo. 3658 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO Roiano, circa 300 tese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3657 O

FONDO di circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 3399 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 olio oliva puro, dalmato, nuovo prodotto, servizio franco domicilio da 5 litri in poi, spedizioni per l'interno in vasi da 5 litri, compreso posta corone 8. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139 rom. 4. 3033 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11559 P

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia 32, 36; riso Bologna; olio finissimo; salsa pomidoro siciliana, smerciansi. Farneto 1. 11579 P

COPERTE lana, splendidi disegni, prezzo occasionale sempre primo piano, Corso 3 Devescovi. 11461 P

DOMENICA 10 corrente dalle 4-9 pom., nella «Trattoria all'antico Prassel» in Rozzol, il coro di Chiadino terrà un grande concerto vocale con ingresso libero. Durante il concento si smercierà il rinomato vino bianco di Vippaco e nero nostrano a cent. 96. 11560 P

DISCHI repertorio completo in deposito. Audizione dischi dal campionario che non si vendono, unici a Trieste che vende dischi mai suonati suggellati dalla fabbrica. Cataloghi gratis. Soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 13299 P

ELEGANZA, durata e convenienza nei vestiti uomo, ragazzi e fanciulli presso Jess, Barriera 15. 11589 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta I.a centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2704 P

GRAMMOFONI Marca «Angelo», colossali arrivi, completi repertori dischi celebri, comuni. Grammofoni marche svizzere a qualunque prezzo. Zanetti, Cavana 4. 11593 P

GRAMMOFONI d'ogni prezzo, qualità, superiori altre marche comprovabile con numerosi certificati, sia per solidità, potenza di voce, eleganza. Vendita rateale. Cataloghi gratis. Soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 13298 P

IMPIEGATI operai, trovano eleganti vestiti, paletot, Raglan, sacchettoni grevi, cappelli, ombrelli, cravatte, pagando ratealmente (mese-settimana). Via Antonio Caccia 6, I, proprio deposito. 3897 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246, dindi stiriani cor. 1.60 al chilogramma. 11535 P

MIELE garantito genuino, deposito premiate Apicolture carintiane, telef. 19-55. 10777 P

OLIO d'oliva, il migliore dei condimenti, racomandato da illustri igienisti, vendesi da una a due corone al litro in via Nuova n. 6. Via dei Gelsi n. 1, Carlo Cortan, Trieste. 3120 P

VELLUTI neri Manchester da cor. 2 a cor. 10, soltanto al primo piano, Corso 3. Devescovi. 11462 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

24.... Promettendo perchè non dice?.... Considerimi. Troppo ingannata! Sebbene lontana resterò sempre la più fedele sua amica. Sentirla felice sarò contenta nell'atroce pianto eterno. 13302 R

BENGASINO. Accettato. Per i 10 sarà pronto. 13297 R

26 Settembre. 13268 R

VEDERVI, udirvi, era la felicità; perchè avete fatto ciò? Quanto soffro, vi attendo.... Addio amor mio! Ella. 3886 R

GIOVEDI' alle 6.30 v'aspetto; non fate repentinamente «dietro-front»; attendete cinque minuti senza staffetta, se non mi sarà possibile allora venerdì successivo alle 12 e 10, tenetevi rasente il muretto di cinta, affinchè possa meglio vedervi. Sciocchereilo? Ingenuo? Heine, glauco. 3890 R

VIA S. Lazzaro, Giovedì sera, contentissima d'averlo veduto e seguita. Perchè fuggito così? Via Pier Luigi, Saluti. 3834 R

S. Giovedì non mia, mai mia quella firma. Siate paziente. Ammalata! Affettuosi ecc. 11575 R

OGGI alle 11, luogo del primo incontro. - Saluti. Il dovere. 11580 R

GIOVANE ventiduenne simpatico, commerciante, con brillante avvenire desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova che sappia il tedesco, età indifferente, purchè disponga di un discreto capitale che verrebbe investito in azienda lucrosissima. Offerte particolareggiate, non anonime, in tedesco, sub «Amore» fermo posta Fehring (Stiria). 13292 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3683 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 3532 R

IMPIEGATI dissestati, trovano persona secretissima, nessun esborso anticipato; garantiscesi serietà. Scrivere indicando occupazione «Athos» Piccolo. 11455 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 9 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di scarpe bianche, gialle e nere da signora, stivali chevreaux, lawn-tennis, pantofole e galoches per signori.

ISTITUTO TECNICO
Secondo il tipo delle scuole tecniche della Germania per costruttori meccanici, elettrotecnici, riscaldamento e ventilazione, cemento armato, per costruzioni edilizie e del sottosuolo. Principio dei corsi: gennaio, aprile, luglio e ottobre **Direz.: Prof. Graf e Ing. Lohmar, Bodenbach s/Elba**

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE,
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste.

TUTTI
DEVONO COMPERARE OGGI
dal Cambio Valute Bolaffio un Biglietto Stato da Cor. 4.—
per vincere Giovedì 200.000 Corone.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owner's Association
Secretario: A. MACREDIE, Church Street SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni da macchina destinati in Austria-Ungheria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Rickwick de Partington, docks Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera attualmente trovasi a bordo della nave.

Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owner's Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Colliers
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
FOUNTAIN & BURNLEY LIMITED, North Gawber and Woolley Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchel Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
TRIESTE
Via Carducci N.ri 8-10 e Via Coroneo N. 1
TELEFONI 405 e 1553
PROPRIO STABILIMENTO DI NICHELATURA, RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA.
ESECUZIONE PERFETTISSIMA.

Il più pratico regalo di Natale!
L'APPARATO
che offre la massima sicurezza per radersi
con la lama pieghevole nelle giunture, in modo da formare il giusto angolo per radersi bene.
Prezzo di un apparato, compreso l'apparecchio per affilare e 10 lame, il tutto in elegante astuccio di pelle
Cor. 24.—
Fabbrica:
Metall-Industrie Winter & Adler A.-G.
VIENNA XX, Dresdnerstrasse 110
Vendesi a Trieste presso la
Società per azioni Greinitz
per il commercio e l'industria in ferramenta
Corso 18.

SALVATOR

Marca mondiale
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante:
Hermann Morgenstern
Trieste, Via Coroneo 9